ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Numero 2
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

STAMPA SERA

GIOVEDI'
4 - 5 Gennaio 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 33, tel. 43-09*, 50-390, 53-361 - Prezzi per cent. di alt. in mm col.: Ann. comm. L. 300 (Lire, 400) - Finanz. e legali L. 500 (Lire 800) - Necrol. L. 300 per parola (Lire 360 p. p.), partecipaz. L. 800 p. p. (Lire 600 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (Lire, 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1560): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.500, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le critiche di don Sturzo

Il vecchio sacerdote chiede che si faccia pulizia nell'amministrazione dello Stato per una maggiore moralizzazione della vita pubblica - Le polemiche fra i partiti Messaggi di Voroscilof e di Bulganin

Roma, giovedì sera.

L'attività politica e governativa sarà ferma fino dopo l'Epifania, ma non per questo la polemica tra i partiti tace o si acquieta. E si capisce fin troppo facilmente il perché. Anche se si è allontanata la eventualità di uno scioglimento anticipato delle due Camere, le elezioni si faranno al massimo alla fine di maggio o nella prima domenica di giugno, e perciò i partiti affilano le armi, forgiano nuovi *slogans*, attaccano e contrattaccano, intrecciando le polemiche più varie.

Don Sturzo con le sue critiche spregiudicate ha dato nuova vita a queste polemiche e naturalmente dalle cose che il vecchio sacerdote ha denunziato ciascun partito trae i motivi che più lo interessano. Sturzo è tornato sull'argomento degli enti superflui, la cui legge procede molto a rilento (fra gli altri, Don Sturzo ha ricordato che vi è un ente per lo sviluppo dell'Albania proprio mentre dalle coste dell'altra sponda dell'Adriatico si levano reattori che dirottano a Valona un aereo inglese) soprattutto per chiedere che una maggiore pulizia si faccia nell'amministrazione dello Stato affinché tutti i cittadini possano vederci chiaro nella pubblica spesa.

Gli oppositori della d.c. vedono in queste critiche una conferma della impostazione data alla loro battaglia per una moralizzazione della vita pubblica e traggono nuovi motivi per accusare il partito di maggioranza di avviarsi sulla via dell'integralismo. Ma piazza del Gesù ha replicato mettendo giustamente in rilievo come, dal momento che per vie diverse i socialcomunisti, dall'estrema sinistra, e Malagodi dalla destra attaccano la d.c. con argomenti analoghi, anche se propagandati in maniera diversa. Tuttavia il giornale democristiano ignora le critiche di Don Sturzo, e quanto alla nota dell'*Osservatore Romano*, che aveva rilevato l'opportunità di un ritorno a un governo di centro democratico, se la cava affermando che «non spetta a noi interpretare questa nota, e quindi ci asteniamo dal prendere parte alla polemica intorno al suo significato».

Ci si riferisce, evidentemente, alla presa di posizione della socialdemocratica *Giustizia* che aveva respinto codesta esortazione a riprendere la collaborazione tra i partiti democratici, dicendo che «il programma di integralismo della D.C. non subisce soste» e che perciò non è possibile riprendere un dialogo che solo le prossime elezioni politiche possono risolvere. Lo stesso Saragat ha rilevato nel suo articolo di Capodanno che la fine della politica di solidarietà democratica, determinata «dalle esperienze d'un aggiornamento del processo unitario in senso socialista democratico», «non ha rivelato alcuna alternativa valida».

Il Capodanno ha portato nuovi messaggi al Quirinale e al Viminale. Voroscilof ne ha infatti inviato uno al Presidente Gronchi ed un altro a Segni inviato da Bulganin a Zoli, sullo schema di quelli inviati agli altri capi di Stato e di governo dei Paesi dell'ONU. E da escludere che in tali episodi siano contenute altre proposte oltre quelle già avanzate da Bulganin e dal Soviet Supremo durante la conferenza atlantica di Parigi. Comunque la lettera di Bulganin a Zoli e gli altri messaggi sovietici ricevuti in questi giorni saranno esaminati nella riunione del Consiglio dei ministri che sarà tenuta subito dopo il ritorno di Pella dalla conferenza per il Mercato Comune Europeo in ogni caso non prima di mercoledì prossimo. In questa riunione Pella farà una relazione su tutta la politica internazionale, anche in vista della convocazione della Commissione degli Esteri del Senato che discuterà su questi problemi prima della ripresa parlamentare che avverrà il 14 o il 21 gennaio.

Leone e Martinengo, insieme con il ministro Del Bo, esamineranno il programma dei prossimi lavori della Camere in modo da portare a termine le cose essenziali. Secondo un calcolo abbastanza vicino alla realtà, unendo con la prospettiva di elezioni a maggio, la Camera e il Senato non potranno tenere che una ventina di sedute ciascuno e in venti sedute non si può fare certo molto se si tiene conto delle numerose leggi che attendono di arrivare al traguardo.

p. a. p.

Il ministro Pineau in visita a Milano

MILANO, giovedì sera.

Proveniente in treno da Parigi è giunto stamane a Milano il ministro agli Esteri francese, Christian Pineau, accompagnato dalla consorte.

A riceverlo erano alla Stazione Centrale il console generale di Francia a Milano, ministro Burin De Roziers, il dott. Alberto Pirelli presidente dell'I.S.P.I. ed il prof. Bassani, direttore dello stesso istituto, presso il quale il ministro terrà domani sera una conferenza sul tema: «La France et l'Europe devant la monde».

L'on. Pineau e la consorte hanno preso alloggio in un albergo cittadino. Nella giornata odierna non sono previsti incontri o visite a carattere ufficiale o politico. Per domani — come è noto — è atteso a Milano il ministro agli Esteri, on. Pella, in viaggio verso Parigi, ed i due uomini di governo si incontreranno all'I.S.P.I. Sarà a Milano anche l'ambasciatore di Francia a Roma, Palewsky.

Contrastanti notizie dal VENEZUELA in rivolta

I governativi hanno occupato il Quartier generale degli insorti?

Le comunicazioni sono interrotte e il paese è isolato - Impossibile per ora conoscere la realtà della situazione - Secondo una trasmissione di radio Caracas la rivoluzione «è stata praticamente domata e i capi dell'insurrezione sono fuggiti in aereo» - I rivoltosi invece dicono che il presidente Jimenez sta per cadere; che le organizzazioni sindacali sono contro i regolari; che la Marina si è unita all'Aviazione nel movimento antigovernativo - Nessun italiano ha sofferto danni

CITTA' DI PANAMA, giovedì sera.

Le notizie più confuse e contrastanti giungono dal Venezuela, mentre dalle fonti ispirate dai rivoltosi l'insurrezione starebbe dilagando e il regime del presidente Jimenez starebbe per cadere, stamane una trasmissione di radio Caracas dice che «praticamente la rivolta è domata».

Un comunicato governativo, letto dal capo di Stato Maggiore venezuelano, generale Romulo Fernandez, alle ore 4,45 (locali), dice che alle 3,30 di stamane l'insurrezione è stata soffocata dalle truppe governative, e che «i capi della rivolta sono fuggiti in aereo» e che «la città di Maracay è nelle mani dell'esercito». Il gen. Fernandez ha annunciato anche che il governatore dello Stato di Aragua, di cui Maracay è la capitale, ha assunto nuovamente le sue funzioni, al pari del comandante generale della guarnigione della città. Egli ha precisato inoltre che ventidue aerei militari provenienti dalle basi aeree di Palo Negro e Boca del Rio si sono arresi all'aeroporto di Maiquetia, presso Caracas, dove si trovano ora a disposizione del Governo.

Secondo i rivoltosi, invece, la ribellione dei reparti dell'Aeronautica, alla quale si sarebbe unita la Marina, avrebbe reso così precaria la posizione delle truppe fedeli al regime che già prima dell'alba circolava in Settima (poi smentita da fonti attendibili) della caduta di Caracas, la capitale. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra il Venezuela ed il resto del mondo sono state interrotte e la notizia diramata dalle stazioni radio delle due parti sono, come sempre accade in queste circostanze, del tutto contrastanti. Comunque l'unico fatto certo è che l'aviazione ha compiuto un attacco contro la capitale. La radio degli insorti afferma che il palazzo del presidente Jimenez è stato bombardato e che l'azione «è stata coronata da successo». Dal canto suo, una stazione radiofonica controllata dai governativi ha reso noto che un bombardiere ribelle è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea nei pressi di Caracas.

Secondo le informazioni raccolte dall'Ambasciata d'Italia a Caracas, nessuno dei numerosi italiani che vivono in città sembra aver sofferto danni in seguito agli avvenimenti di ieri.

Da Maracay, quartier generale degli insorti, ancora questa mattina si assicurava che le organizzazioni sindacali sono pronte a proclamare lo sciopero generale per accelerare la caduta del regime del presidente Marcos Jimenez. Questi era salito al potere nel dicembre del 1952 dopo aver fatto parte per tre anni della Giunta militare che aveva deposto il presidente Romulo Gallegos, succeduto in quella carica ad Isaias Medina Angarita, che, a sua volta, era stato deposto nel 1948 nel corso di una rivolta militare. Jimenez era stato poi eletto presidente da un'Assemblea costituente che aveva fissato la scadenza del suo mandato per il 19 aprile 1958.

Il colonnello, traendo profitto dalle immense risorse petrolifere del Paese (il Venezuela è il secondo produttore di petrolio del mondo) progettò lavori pubblici su vastissima scala, trasformando la vecchia Caracas in una moderna città di palazzi avveniristi e di grattacieli. Tuttavia di anno in anno che il tempo passava il nuovo regime assumeva atteggiamenti sempre più dittatoriali. Nel marzo dell'anno scorso l'associazione internazionale per la libertà di stampa denunciava che dei giornalisti venezuelani, erano in carcere da oltre un anno senza che fosse stato istruito alcun processo a loro carico.

Nel dicembre dello scorso anno il presidente Jimenez, avvertendo che il fuoco covava sotto le ceneri, anticipava le elezioni presidenziali. Nell'agosto annunciava di aver sventato un complotto per assassinare il presidente, ordito dall'ex-presidente Romulo Betancourt, il quale vive in esilio a New York ed è alla testa del movimento di fuoriusciti che godrebbe dell'appoggio del governo di Costa Rica.

Le relazioni fra il Venezuela e le altre repubbliche dell'America latina hanno avuto ultimamente degli alti e bassi significativi. Il 13 novembre scorso il Cile ruppe le relazioni diplomatiche con il governo di Caracas in seguito all'arresto e all'espulsione di un diplomatico cileno che aveva criticato il regime di Jimenez. L'Argentina, dal canto suo, aveva rotto i rapporti con il Venezuela, sostenendo che Jimenez permetteva all'ex-dittatore argentino Perón di complottare, dal suo rifugio in territorio venezuelano, ai danni dello Stato argentino.

Tuttavia il colonnello Jimenez, fiero di essere alla testa di una nazione che era sicuramente la più povera del continente e che sembrava ora destinata a navigare nell'oro, trascurava le reazioni degli avversari all'interno e all'estero e ipotecava gran parte dei redditi del Paese nella realizzazione di programmi edilizi fantasiosi. Il Venezuela era diventato la Mecca degli architetti di avanguardia di ogni Paese. Questi sembravano aver trovato la patria di elezione per l'entusiasmo con cui il regime accoglieva il più spinto modernismo.

All'inizio dello scorso anno Jimenez aveva dato l'avvio alla costruzione di un complesso di edifici che sembra uscito dal cervello di uno scrittore di fantascienza. Se sarà finita, la costruzione, chiamata «Helicoide», avrà centocinque piani e si presenterà quasi come una pila crescente di piatti bianchi e scintillanti. Rampe elicoidali parcheggeranno alle automobili di parcheggiare davanti agli appartamenti fino all'ultimo piano. Il complesso avrà una vera telecittà propria, sette cinematografi, ristoranti, piscine e così via.

(Continua in 7ª pagina)

Il Presidente venezuelano, colonnello Marcos Perez Jimenez, fotografato recentemente mentre dava il «via», nel poligono di Caracas, a gare di tiro a segno militari. (Radiot.)

Rómulo Gallegos, deposto dalla carica di Presidente nel 1948, e lui era allora suddetto il col. Marcos Jimenez

A Valona, da due caccia a reazione albanesi

Come l'aereo inglese è stato costretto ad atterrare

L'allarme e le segnalazioni dei centri radar di Brindisi e di Otranto - Ancora nessuna notizia sulla sorte riservata allo «Skymaster» e ai sei membri dell'equipaggio - Previsto oggi un passo diplomatico presso il governo di Tirana

Nostro servizio particolare

Belgrado, giovedì sera.

E' atteso per oggi un passo della delegazione francese a Tirana (che rappresenta gli interessi britannici in Albania) presso il governo albanese, in merito alla sorte dello «Skymaster» commerciale inglese, fatto atterrare a Valona da «caccia» a reazione albanesi.

Il governo di Tirana ha già dato una prima spiegazione attraverso la radio affermando che l'apparecchio britannico aveva violato lo spazio aereo della repubblica, e che per questo i caccia, levatisi in volo, lo hanno intercettato e costretto a prendere terra, dopo che lo «Skymaster», entrato in Albania nella zona di Saman aveva sorvolato il territorio e le acque nazionali per mezz'ora. Sempre secondo Tirana, l'ordine di atterraggio è stato dato con i consueti segnali codificati dal diritto aeronautico internazionale. L'aereo, il cui numero è «10408», aveva un equipaggio di sei persone: cinque uomini e una «hostess».

Il comunicato non specifica che esso si intenda fare dello «Skymaster» e dell'equipaggio. Attraverso la legazione francese si è comunque appreso che tutti i componenti l'equipaggio sono in ottime condizioni fisiche, il che ha tranquillizzato alquanto gli inglesi che da più di trenta ore non avevano notizia dell'apparecchio. Oltre a ciò, nessun'altra comunicazione è pervenuta fino a stamane al rappresentante diplomatico francese sig. Keller né alla legazione italiana, la sola rappresentanza diplomatica occidentale, con quella francese, nella capitale albanese. Non si sa nemmeno se i cinque uomini e la ragazza siano tuttora a Valona, o se siano stati trasferiti a Tirana o in altra località.

Lo «Skymaster» appartiene a una società privata, la Independent Air Travel Ltd. La società ha sede a Hurn, presso Bournemouth, nell'Inghilterra meridionale. Recava un carico di macchinari destinato all'Estremo Oriente. Primo pilota era il capitano M. Kousbaki; secondo pilota, A. Nicoli; primo ufficiale, D. Bamber; motorista E. Hardy; steward era Sackell; hostess, miss M. Clancy. Acquistato solo qualche settimana fa (prima apparteneva alla *California Eastern Airlines* di Oakland) l'apparecchio, dalla sigla «G-APID», aveva lasciato regolarmente Duesseldorf, in Germania, per raggiungere a Tappe Rangoon, in Birmania. Il carico, specificano i proprietari, consisteva in pezzi di ricambio per aerei. Damasco segnalava che all'ora prevista per l'atterraggio l'apparecchio non era comparso. Atene comunicava dal canto suo che non aveva ricevuto i previsti segnali di soccorso. Venezia dà l'allarme; ma nessuno dei territori controllabili segnalava incidenti, né si aveva notizia che qualche apparecchio fosse precipitato in mare.

Lo scambio di messaggi si faceva febbrile, nulla era lasciato intentato. Finalmente giungeva dall'Italia la soluzione del mistero. Le stazioni radio di Otranto e di Brindisi informavano di aver intercettato messaggi radio dello «Skymaster» che denunciava essere stato intercettato da caccia a reazione. Successivamente, il Centro di controllo di Brindisi riferiva che gli schermi «radar» dell'aeroporto militare avevano seguito la rotta dello «Skymaster», bruscamente deviata all'accostarsi di altri due puntini luminosi, secondo ogni apparenza caccia a reazione. Anche il Centro «radar» di Otranto aveva seguito la rotta dell'apparecchio e dei due caccia, che lo scortavano in direzione di Valona.

Tutto appariva ormai chiaro; ed infatti nella serata di ieri la radio albanese dava conferma dell'accaduto.

In attesa di ulteriori particolari non è possibile qui a Belgrado, esprimere un giudizio esatto. Gli apparecchi civili occidentali che sorvolano la regione hanno ricevuto istruzione di lasciare abbondante spazio fra la propria rotta e le coste jugoslava e albanese. Ad esempio, un aereo proveniente dalla Germania e diretto ad Atene deve seguire la costa adriatica italiana, allungando considerevolmente il tragitto fino a Brindisi, e compiendo poi la traversata fino alla capitale greca. A Brindisi lo *Skymaster* aveva segnalato, a quanto risulta, di seguire appunto la rotta 215, quella consigliata.

E' questo il primo incidente del genere capitato a un apparecchio commerciale da quando, nel 1955, i caccia bulgari abbatterono con le armi un *Constellation* israeliano uccidendo tutte le cinquantotto persone che erano a bordo.

S. Bralovic

Aumentano in Russia vino, vodka, auto e moto

MOSCA, giovedì sera.

L'agenzia «Tass» annuncia che il Ministero sovietico del Commercio ha deciso di aumentare, a partire da oggi, 2 gennaio, il prezzo del vino, della "vodka" e di alcuni articoli che non sono di consumo corrente (automobili, motociclette). Il Ministero del Commercio ha deciso inoltre di diminuire il prezzo di alcuni altri prodotti industriali (televisori, apparecchi fotografici).

La «Tass» precisa che gli aumenti sono stati motivati dalla necessità di «stabilire un più giusto equilibrio fra i prezzi».

Commentando tali misure, la «Pravda» scrive che esse sono intese a fornire allo Stato le risorse finanziarie occorse meno in seguito alla soppressione dell'imposta sui celibi, sui cittadini senza carico di famiglia, e su coloro che hanno carichi di famiglia poco elevati. Tali misure inoltre contribuiranno alla «lotta contro l'eccessivo consumo di alcoolici».

La «Pravda» sottolinea che il governo sovietico con la sua politica si sforza costantemente di migliorare il tenore di vita dei lavoratori. Dal 1950 al 1951 il salario reale dei lavoratori è aumentato di una volta e mezzo. In rapporto al 1941 il costo della vita è diminuito di più di due volte.

Valide sino a febbraio le patenti per le auto

Roma, giovedì sera.

Le patenti di guida per autoveicoli regolarmente bollate per il 1957 sono valide fino a tutto febbraio 1958. Gli interessati hanno perciò tempo fino a tale data per provvedere alla vidimazione per il 1958.

La tassa rimane invariata, cioè lire 4000 per la patente di prima grado, e lire 2000 per le patenti di seconda e di terza grado. Come è noto, i versamenti relativi si possono effettuare presso tutti gli uffici postali.

Voci di trattative tra Lauro e Covelli

Forse si fonderanno i due partiti monarchici

Napoli, giovedì sera.

Sulla riunificazione dei due partiti monarchici, il Mattino in una corrispondenza da Roma pubblica quanto segue:

«Se taluno vuol che corrono corrispondano a verità — e tutto starebbe a dire di sì — nei giorni fra Natale e Capodanno sarebbero state tenute con molto interesse le fila di una intesa tra il partito monarchico popolare, capeggiato dall'armatore Achille Lauro, e il partito nazionale monarchico, che ha il suo leader nell'on. Covelli. Anzi, pare che i punti essenziali dell'intesa siano già stati fissati e che nella prossima settimana gli organi direttivi, o sedicenti tali, dei due partiti, sarebbero chiamati a mettere la sparverino.

«Naturalmente, per chi conosce la situazione di fatto dei due raggruppamenti politici, più che di una fusione si tratterebbe di un assorbimento, e, per esprimersi nel terminologia della microbiologia, di "fagocitosi". Il partito di Lauro assorbirebbe, cioè, quello di Covelli stremato di forza per le continue emorragie di cui ha sofferto in questi ultimi mesi a favore del concorrente. Il comandante Lauro avrebbe nel nuovo partito una posizione assolutamente dominante. Si tratterebbe, quindi, di un partito a base prettamente personalistica. Il comandante, insomma, sarebbe del nuovo partito ciò che è Allah nell'Islam. E il nome Covelli non potrebbe neppure ridursi ad essere il suo profeta. Questa funzione, infatti, verrebbe riservata al dottor Giovanni Gatto, nipote del comandante. In altre parole, si dice qui che si contenda soprattutto su chi debba essere il segretario del nuovo partito. Covelli naturalmente punta a questa carica, ma Lauro la vuole riservata al Gatto, il quale, ai suoi occhi, ha un merito incomparabile: è suo nipote.

«Resta da decidere poi quale possa essere il nome del nuovo partito. A prima vista parrebbe che esso dovrebbe chiamarsi partito monarchico, punto e basta, lasciando cadere sia la qualifica di popolare, sia quella di nazionale. Insomma, insegnori. Il partito si chiamerebbe nazionale popolare. E la qualifica di monarchico? Niente più. Essa verrebbe lasciata cadere come una foglia secca. I lauri rampanti non reggerebbero più neanche come nell'insegna attuale del Partito monarchico popolare».

Ecco il Venezuela

Il petrolio è la massima risorsa dei venezuelani - Con i suoi 115 milioni di tonnellate estratti ogni anno il paese occupa il 2° posto nel mondo per la produzione dell'«oro nero»

SUPERFICIE: 912.050 chilometri quadrati. **ABITANTI:** 5 milioni 774 mila. (Gli italiani, secondo le notizie più recenti, sono 160 mila, di cui 70 mila a Caracas).

La massima risorsa venezuelana è costituita dal petrolio: 115 milioni 115 mila tonnellate nel 1955. Il Venezuela occupa il secondo posto fra i grandi Paesi petroliferi. I pozzi si trovano intorno al Golfo di Maracaibo e nella zona orientale della nazione. Alla lavorazione provvedono le raffinerie di Curaçao e Aruba e quelle più vicine ai pozzi (Amuay, Punta Cardón, San Lorenzo, Cabimas nella zona di Maracaibo; nella zona orientale quelle di Puerto La Cruz, Carúpito, El Chaure, Tucupita). Gli stabilimenti misurano complessivamente 1297 km. Il petrolio costituisce il 60 per cento del valore totale della esportazione.

Molto estese le miniere di ferro (che si esporta negli Stati Uniti), quelle di oro e di diamanti, che si estraggono in misura sempre crescente nell'alto Icamchare (27 mila carati nel 1954).

L'agricoltura è diffusa in quasi tutto il Paese: culture fondamentali agli effetti della esportazione sono il caffè e il cacao. Il caffè (584 mila quintali nel 1954) è diffuso nei versanti delle Ande, nella Sierra Merida, nella Sierra de Venezuela. Il cacao (113 mila quintali nel 1954) è considerato il migliore del mondo. Importante è anche la coltura della canna da zucchero, assieme a quella del tabacco e del cotone.

L'industria non ha raggiunto cartieri notevoli. Il porto principale è quello di Maracaibo (per l'esportazione), seguito da La Guaira (il porto di Caracas) per l'esportazione.

Il Venezuela è una repubblica presidenziale federale, con due Camere: la Camera de Senadores (42 membri) e la Camera de Diputados (160 membri, eletti con suffragio universale).

Apprensione a Washington dove si giudica «serio» il momento

Nella repubblica sudamericana vivono 40 mila statunitensi e oltre 3 miliardi di dollari sono investiti nelle industrie petrolifere

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha reso noto che gli ambienti governativi americani, pur non avendo avuto ancora la possibilità di rendersi esattamente conto della situazione, considerano seria la rivolta scoppiata presso la base aerea venezuelana di Maracay. Il portavoce ha aggiunto che dall'ambasciata americana a Caracas continuano a giungere comunicazioni il cui contenuto è più o meno analogo a quello dei dispacci diffusi dalla capitale venezuelana. Comunque il governo di Washington è preoccupato per i possibili sviluppi della situazione che riguardano un Paese dove vivono quarantamila americani e nel quale le industrie statunitensi hanno investito tre miliardi di dollari, specialmente nei ricchi giacimenti petrolifari della nazione.

Fonti diplomatiche di Washington hanno comunicato che sarà ribadita la mitragliata Caracas a che almeno una bomba è stata sganciata sulla capitale. A quanto sembra i valvoli dei rivoltosi scrivano quasi continuamente la città. Secondo le stesse fonti, a Caracas l'esercito e la polizia hanno imposto severi controlli. Carri armati e pattuglie in assetto di guerra pattugliano le strade.

Negli ambienti politici di New York si dichiara che una prima manifestazione del malcontento che regna nel Venezuela si era avuta un mese fa, quando gli studenti universitari avevano manifestato apertamente contro la decisione del governo di tenere un plebiscito anziché normali elezioni attraverso le quali riconfermare in carica l'attuale presidente o eleggerne uno nuovo. Le agitazioni si erano verificate non appena si era saputo che il plebiscito sarebbe stato tale soltanto di nome. Infatti gli elettori avrebbero avuto unicamente la possibilità di votare con un «sì» o con un «no» alla permanenza al potere dell'attuale presidente Jimenez.

La censura aveva impedito la diffusione delle notizie sulle dimostrazioni studentesche, ma dei viaggiatori giunti da Caracas si era saputo che la polizia era intervenuta per disperdere i manifestanti, molti dei quali erano stati tratti in arresto. Gli esiliati politici venezuelani che risiedono a New York avevano reso noto di aver saputo che due studenti erano stati uccisi e diversi altri feriti.

La dimostrazione degli universitari si era iniziata a Caracas diffondendosi poi all'importante centro petrolifero di Maracaibo nonché a Merida, una città situata nella parte occidentale del Venezuela, dove la opposizione al governo è sempre stata molto forte. Durante le loro manifestazioni gli studenti avevano rotto i vetri di automobili che recavano cartelli inneggianti al presidente Jimenez. Dal 30 novembre 1952, quando ne divenuto presidente provvisorio, Jimenez aveva mantenuto un severo controllo sul Paese.

Appoggiato dagli ufficiali dell'esercito, autori del colpo di Stato che nel 1949 aveva rovesciato il governo costituzionale di Romulo Gallegos, egli era diventato uno dei tre componenti la Giunta militare che aveva retto il Paese sino alle elezioni del 1952. In tali elezioni lo scrutinio dei primi voti aveva dimostrato che i candidati dell'opposizione erano in testa. A un certo punto però la comunicazione ufficiale dei risultati venne sospesa e quando venne ricominciata apparve che i candidati del governo erano in vantaggio con un largo margine di voti rispetto agli oppositori.

t.

CRONACA CITTADINA

Da Catania è giunto alle Molinette per un estremo intervento

Il bimbo cieco e paralizzato attende la salvezza dal bisturi

Sarà operato al cervello dal prof. Dogliotti per l'estirpazione del tumore mortale

Il bambino Innocenzo Giannello, di 10 anni, che attende la salvezza dal bisturi del prof. Dogliotti, è giunto stamane da Catania col treno del Sole dopo un viaggio di ventiquattro ore. Lo accompagnava il fratello Salvatore, di 25 anni, che ha l'è preso amorevolmente in braccio e lo ha deposto su una barella della Croce Rossa.

Il dramma di Innocenzo Giannello è noto ed ha commosso non soltanto la popolazione della sua città. Da molto tempo egli è ammalato e nonostante tutte le cure è andato gradatamente aggravandosi. Un tumore, forse congenito, al cervello, con il passare del tempo si è ingrandito ed ora gli ha provocato la perdita della vista e la paralisi quasi completa delle gambe.

Non rimane che un tentativo estremo per arrestarne il progredire e salvare la vita del piccolo: l'intervento chirurgico. Per consentirlo, si è aperta a Catania una pubblica sottoscrizione a cui hanno dato il loro appoggio un giornale, il Sindaco, il Vescovo ed a cui ha partecipato trepidante tutta la popolazione.

Innocenzo Giannello è figlio di un operaio; è il più piccolo di quattro fratelli, è molto bello ed intelligente. Per lui sua madre ha impegnato i modesti guadagni nella speranza che i medici potessero guarirlo. Non si è sottratto ad alcun sacrificio pur di non lasciare nulla di intentato. L'ha anche fatto ricoverare in osservazione in una clinica di Roma, dove i medici hanno diagnosticato che il tumore ha carattere benigno.

Il responso aprì uno spiraglio di speranza nel padre di Innocenzo; ma nello stesso tempo gli riempì il cuore di angoscia: come fare per aderire al consiglio dei sanitari di Roma condiviso dallo stesso medico curante dott. Salvatore Scibilia? Egli non era in condizioni di sobbarcarsi lo spesa di un lungo viaggio e della degenza del figlio in clinica.

Scrisse allora ad un giornale ed al Sindaco avv. Ferlito. La drammatica vicenda venne così a conoscenza di tutta la città e subito si aprì una gara generosa per fornire al bambino i mezzi necessari al viaggio della speranza. Somme di denaro giunsero al giornale ed alla famiglia Giannello; l'assessore alle Finanze su incarico del Sindaco assicurò il padre di Innocenzo che non sussisteva più alcun ostacolo di carattere finanziario: il Comune si sarebbe accollato ogni maggiore spesa.

L'avv. Ferlito volle anche mettersi in comunicazione con il prof. Dogliotti al quale narrò la pietosa vicenda e raccomandò caldamente il piccolo. Gli scrisse pure una lettera, che il fratello di Innocenzo consegnerà oggi all'illustre chirurgo.

Innocenzo è partito ieri sera alle 21. Alla stazione c'era gran folla a salutarlo. C'erano la mamma ed i fratelli ma non il padre perché colpito da improvvisa malattia. E così ad accompagnarlo è stato inviato il fratello maggiore. All'arrivo a Porta Nuova il bambino appariva un po' affaticato dal viaggio; stava stretto al collo del fratello e nascondeva il viso sulla sua spalla.

Ma appena egli si fu reso conto che c'erano amici ad attenderlo lo ha alzato. Ha volto intorno i suoi degli occhi che non parevano spenti, li ha fissati nella direzione da cui gli proveniva un saluto ed ha sorriso seriamente. Sembrava di leggergli in volto, più che la speranza, la certezza che presto il fitto velo che lo tiene nelle tenebre si squarcerà.

Il piccolo catanese col fratello all'arrivo a Porta Nuova

Sorprendente risultato delle indagini sul dramma di via Principe Tommaso

E' stata avvelenata dal gas la professoressa del "Balbo"

L'insegnante, trovata morta nella vasca da bagno, era stata lentamente intossicata dalle esalazioni che si sprigionavano dallo scalda-acqua - Dopo un primo sopralluogo esame il decesso era stato attribuito a disgrazia

L'inchiesta svolta dalla polizia per stabilire come sia morta la professoressa Augusta Dellippi, di 47 anni, ha portato stamane a una sorprendente constatazione. La Procura ha ordinato nuove indagini e la polizia ha compiuto un sopralluogo nell'alloggio. Ciò sarebbe dovuto al fatto che alcuni inquilini dei vicini avrebbero rivelato che la morte è dovuta ad ossido di carbonio.

Ieri pomeriggio, quando i vigili del fuoco chiamati dalle grida della moglie, irrompono ad aiutare nell'alloggio al terzo piano di via Principe Tommaso 36, la proprietaria Augusta Dellippi viene trovata nella vasca da bagno. Il corpo, semisommerso, è riverso in poca acqua e subito si nota su una spalla la macchia cadaverica.

Altra ipotesi, al momento, non era possibile fare poiché il corpo della insegnante non presentava segni di violenza. Nessuno pensò al gas perché, anche se nello stanzino vi era uno scaldabagno a gas, nell'aria non si sentiva alcun odore.

Soltanto quando i medici hanno accertato che è stato l'ossido di carbonio a uccidere la donna, la polizia ha compiuto un nuovo sopralluogo nell'alloggio. Anche i vicini dove ella dimorava sono stati interrogati. Secondo le deposizioni dell'Acts-Dato questi hanno sentito, nella cucina i rubinetti del fornello erano chiusi. Solo quello in corrispondenza della caldaia era aperto ma la fiamma era spenta. Si era pensato che il distacco provvisorio del gas fosse avvenuto per una falla nella tubazione. Ma i vigili del gas non hanno trovato alcun guasto. Si ritiene, perciò, che il racconto del fratello non sia attendibile: probabilmente nell'entrare egli stesso ha chiuso tutti i rubinetti.

La prof.ssa Augusta Dellippi

L'ACI comunica che il 1° gennaio una Fiat «600» grigio-chiaro targata TO 285479 è stata rubata in via Alfieri; un secondo furto è stato compiuto il giorno stesso in via Cabella: l'auto è una «600» grigio-medio targata TO 194427.

Ieri notte a Rivoli

Morto il parroco che aveva costruito la sua chiesa

I funerali di don Antonio Locanetto, deceduto il 31 dicembre all'ospedale civile di Rivoli, hanno avuto luogo stamane. Il feretro è stato portato a spalla dai parrocchiani. Erano presenti i parroci di quasi tutti i paesi della Valle di Susa.

Don Locanetto era una figura notissima nella vallata. Aveva 72 anni. Nativo di Lemie Canavese, nella prima guerra mondiale era stato aiutante all'Ospedale Militare di Torino. In seguito era stato cappellano a Butler, Pessinetto e Rocca Canavese. Aveva il diploma di maestro elementare.

Nel 1931 era giunto a Testi Nelretti, frazione di Rivoli. Era un paese molto piccolo, senza scuole. Don Locanetto aveva attrezzato un ampio stanzone trasformandolo in aula. Ha insegnato per sedici anni, meritandosi una medaglia al valore civile, attribuitagli nel 1946, quando lasciò l'attività.

Nello stesso anno la cappella di Testi Nelretti era stata trasformata in parrocchia. Don Locanetto fu il primo parroco del luogo. Ai primi di novembre il sacerdote ebbe una crisi cardiaca. Guarì rapidamente, ma gli fu prescritto un assoluto riposo. Egli non tenne conto del consiglio dei medici. Due giorni prima di Natale, mentre celebrava la Messa, ebbe un secondo attacco. Ricoverato all'ospedale di Rivoli morì la notte di Capodanno.

Barbaro gesto d'uno "sciacallo della strada" in borgata Parella

Alle 4 di notte abbandona morente il vecchio che ha travolto con l'auto

La scoperta di un tranviere oltre un'ora dopo l'incidente - La vittima (uno sconosciuto sui 70 anni) è morta all'ospedale - Identificato l'investitore: è stato visto fuggire e fatti spenti da alcuna persona ignara dell'accaduto

La polizia sul luogo dove il vecchio è stato investito

In via Nicomede Bianchi, davanti allo stabile n. 3, un uomo è stato trovato morente alle 5,30 di stamane. Portato all'ospedale Maria Vittoria è deceduto un'ora dopo senza aver ripreso conoscenza. Fino a questo momento non è stato identificato.

Era ancora notte, quando il manovratore della prima vettura n. 3 entrata in servizio mentre stava per raggiungere il capolinea di Borgata Parella, scorgeva lo sconosciuto steso a terra, una quarantina di metri oltre il corso Monte Grappa, nel centro di via Nicomede Bianchi. Fermava il tram, correva in quella direzione. L'uomo rantolava debolmente. Doveva esser lì da molto tempo; una pozza di sangue si allargava sull'asfalto sotto il suo capo. Il manovratore corse in un bar, telefonò alla P.S. di San Donato. Di qui l'episodio veniva subito segnalato all'ufficio di notturno della Questura e alla Croce Verde.

Poco dopo arrivavano sul posto un'autoambulanza ed una *jeep* della «Volante». Ad Maria Vittoria le condizioni del ferito apparivano disperate. Aveva profonde ferite al capo, aveva perso molto sangue. La gamba sinistra era fratturata in due punti. Inoltre c'erano i sintomi di un principio di assideramento. Mezz'ora più tardi lo sconosciuto era morto. Negli abiti non si trovava alcun documento, nulla che permettesse di sapere chi fosse. Era vestito molto dimessamente, dimostrava almeno 70 anni.

Gli agenti della Volante, cui si univano poi quelli della Polizia Stradale, cercavano invano di far luce sull'episodio. Era evidente che lo sventurato era stato travolto da una macchina. Ma nessuno nella zona aveva sentito nulla. La tragedia si era svolta senza testimoni. Soltanto due ore più tardi si è potuto appredere qualcosa di preciso. Un passante, recatosi in ufficio, ha reso noto il numero di matricola del tram che, a dire alla sezione San Donato.

Al dott. Ferrito ha spiegato che alle quattro d'allarme si era trovato nella vicinanze di via Nicomede Bianchi. A un certo punto aveva sentito un lamento in lontananza, ma non aveva veduto nulla perché c'era un po' di nebbia. Pochi secondi dopo una macchina, una «600» multipla, gli era passata accanto a fari spenti. L'auto presentava una grossa ammaccatura nella parte anteriore. Gli era parso anche che avesse il parabrezza spezzato. Quasi istintivamente aveva preso nota della targa.

Questo particolare ha permesso agli investigatori di identificare l'investitore. Fuggendo dopo l'incidente egli si è macchiato di un gravissimo reato ed ha commesso un gesto ingiustificabile. È probabile perciò che la vittima, se non fosse stata abbandonata si sarebbe salvata. Il decesso dello sventurato è dovuto infatti al lento dissanguamento e soprattutto al freddo che ha preso prostrando per quasi due ore immobile in mezzo alla strada.

Echi di cronaca

MERAVIGLIE per tutte le signore! Provatevi quanto vi costerà dal Rebellino non Limonesco, già Sig. Limonero n. 4 capello sul Mirror. Specialità arricciature a soffio.

ESPERIENZA, garanzia, premi in concorrenza, ecco le qualità del Mobilificio «La Mobiliera», via Saluzzo 19.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, venerdì 3 gennaio (8-242) alle ore 8,7; tramonta alle ore 16,50.

Una giovane torinese ieri sera di passaggio a Milano

Di ritorno dalla festa è derubata di 5 milioni

Si allontana pochi istanti dall'auto e spariscono due valigie con tenenti gioielli, pellicce e abiti da sera - Un portinaio vede i ladri all'opera, corre ad armarsi di pistola, ma non li trova più

La signorina torinese Rosalba Suzzi, di 25 anni, abitante in via Roma 101, è stata derubata, ieri sera, nel centro di Milano di abiti e gioielli per il valore complessivo di oltre 5 milioni di lire. Si tratta del contenuto di due valigie che la Suzzi aveva lasciato momentaneamente incustodite sulla propria «600». La utilitaria era parcheggiata lungo il marciapiedi di via S. Sisto, all'altezza del n. 5. Nelle valige — una appartenente alla Suzzi, l'altra ad una sua amica, Raffaella Gerbella, abitante quest'ultima, a Milano — erano nove abiti da sera, una stola di visone, una pelliccia pure di visone, una giacca in astrakan, una gonna con guarnizioni di sterline d'oro bianco, un collier con smeraldi e brillanti, una spilla d'oro, orecchini con rubini, una collana d'oro, 70 mila lire in contanti, oggetti da «toilette», e biancheria varia.

I ladri, due individui di mezza età, sono stati notati mentre armeggiavano con fare sospetto intorno alla «600», dal custode dello stabile n. 5 di via San Sisto. Questi comprese subito che si trattava di malviventi ma i loro volti, poco rassicuranti, lo consigliarono a munirsi di un'arma prima di affrontarli.

Corse nel proprio appartamento e prese una rivoltella tornò in strada. Ma in quei pochi minuti i ladri avevano avuto ormai il tempo di compiere il colpo e di allontanarsi. Il custode s'mase qualche poco a guardare desolato il finestrino della «600» forzato dai ladri, allorché ritornava la signorina Suzzi. La signorina si accorgeva immediatamente della sparizione delle due valige e, smarrita, si rivolse al custode che, titubante, non aveva osato dire nulla. L'uomo infine l'avvertiva di quanto era accaduto e alla Suzzi, costernata, non restava che recarsi alla polizia a denunciare il rilevante furto.

Rosalba Suzzi, come abbiamo detto, abita nella nostra città in un elegante appartamento di via Roma 101. Il padre, Agostino Suzzi, di 46 anni, è un noto rappresentante di macchine utensili ed ha un'altra figlia di 15 anni Graziella. In occasione delle feste natalizie e di Capodanno la famiglia ha lasciato l'appartamento torinese e mentre i genitori e la figlia minore si recavano in una località delle Dolomiti, la Rosalba insieme all'amica Raffaella Gerbella, era andata a Parigi. Erano tornate a Milano dall'altro ieri. Quando la lasciarono la «600» al parcheggio di via San Sisto, tornavano da un ricevimento danzante

Misteriosa fine di un fruttivendolo

Trova il marito cadavere in cucina

Forse lo ha fulminato una sincope mentre stava uscendo per recarsi al mercato rionale

Le spoglie di un uomo morto in circostanze misteriose e drammatiche sono state trasportate questa mattina agli Istituti del Valentino, per l'autopsia. La vittima si chiamava Giuseppe Pisani, di 66 anni. Faceva il venditore ambulante di frutta e verdure, con una bancarella, al mercato, dove si recava tutti i giorni, partendo all'alba dall'abitazione: un modesto alloggio al primo piano di via Buniva, 11, in cui viveva, insieme alla moglie.

Ieri sera, alcuni inquilini e la donna avevano sentito, verso le 18, dei rumori provenire dall'appartamento dei Pisani. Avevano pensato che l'uomo fosse rincasato e che stesse preparando la cena. Ma, più tardi, avevano notato che la luce era rimasta accesa. Si erano preoccupati che il coniuge avesse dimenticato di spegnere e, bussando alla porta, avevano chiesto se tutto andasse bene. Ma non avevano ricevuto risposta.

Stamane, quando i medici hanno accertato che è stato l'ossido di carbonio a uccidere la donna, la polizia ha compiuto un nuovo sopralluogo nell'alloggio. Anche i vicini dove ella dimorava sono stati interrogati. Secondo le deposizioni dell'Acts-Dato questi hanno sentito, nella cucina i rubinetti del fornello erano chiusi. Solo quello in corrispondenza della caldaia era aperto ma la fiamma era spenta. Si era pensato che il distacco provvisorio del gas fosse avvenuto per una falla nella tubazione. Ma i vigili del gas non hanno trovato alcun guasto. Si ritiene, perciò, che il racconto del fratello non sia attendibile: probabilmente nell'entrare egli stesso ha chiuso tutti i rubinetti.

Traffico dirottato in corso d'Azeglio per lo scoppio d'una condotta dell'acqua

Salta in aria la strada e un ciclista precipita nella buca

Una condotta dell'acqua potabile si è rotta stamane proprio all'angolo di corso Massimo d'Azeglio e via Pietrarsa ed è esplosa alle 4,30. Il fondo stradale è stato sollevato dalla violenza dell'acqua e vi è poi aperta una grossa buca. L'acqua, che usciva alla velocità di 200 litri al secondo, ha in breve allagato tutto il tratto di corso Massimo d'Azeglio fra i corsi Raffaello e Dante. A causa della rigida temperatura si è formata una patina di ghiaccio e prima che il traffico fosse bloccato e deviato sui controviali tre motociclisti erano finiti lungi e distesi, per fortuna senza ferirsi.

Curioso il caso di un ciclista, forse ancora assonnato, che malgrado la strada fosse piena di acqua non si è accorto di nulla ed è finito nella buca dove ha fatto, tutto vestito e con alcuni pacchi sotto sotto, un bagno completo. La condotta che è scoppiata ha 50 centimetri di diametro e l'acqua usciva con una pressione di 6 atmosfere. La società ha già provveduto perché nessuna casa resti all'asciutto: la tubatura sarà riparata in serata, ma il transito non potrà essere ripreso che soltanto, poiché un buon tratto di strada deve essere completamente rifatto.

La pressione dell'acqua potabile ha fatto esplodere la tubazione, aprendo una voragine in corso Massimo d'Azeglio all'angolo di via Pietrarsa (foto Moisio)

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+3,5
MINIMA	—3,6

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura minima (notte) — 3,3; ore 8 di stamane — 3,8; umidità 93; pressione 736,1. Previsioni: annuvolamenti e nebbie. Tempo invariato. Temperatura a Cuneo: max. 4 e 7; min. —5; ore 8: —5.

OGGI al REPOSI

ARLECCHINO
OGGI in proseguimento di 1ª visione
FANTASIA di WALT DISNEY
SUPERCINECOLOR

PALAZZO CINE SANSOÈ TEATRO
Telefono 46-114 - PIAZZA CARLINA - Telefono 531-300
OGGI
LE NOTTI BIANCHE
LEONE D'ARGENTO MOSTRA DI VENEZIA 1957
con J. MARAIS - M. SCHELL - M. MASTROIANNI

NON PIÙ PARETI SPORCHE CON MT NSOLF ALPHA
INFORMITALIA qualsiasi informazione telefonica e ricerca ovunque

OGGI all'ASTOR: IL FORMIDABILE RITORNO DEL COMICISSIMO
NOËL NOËL
nel film che da 6 MESI SI PROIETTA NEI CINEMA DI PARIGI

Un film di MAURICE DELBEZ con DENYSE GREY - GIL VIDAL - JEAN TISSIER

DOMANI VITTORIA DOMANI

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO - Tel. 80-161
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Cade camminando e muore per emorragia cerebrale

È deceduta all'ospedale di Chieri la pensionata Isola Trequattrini, di 73 anni, residente in vicolo Rosine 4. Alcuni giorni fa la vecchietta, mentre si trovava fuori casa, era scivolata e caduta a terra.

Sembrava che non si fosse fatto alcun male, tanto che non rinunciò affatto del colpo subito. Ieri sera però, mentre si trovava in casa, colta da capogiro, cadeva riversa sul pavimento e un vicino di casa, accorso al tonfo, la trovava semisvenuta ai piedi del letto. Trasportata all'ospedale, mezz'ora dopo il ricovero decedeva per emorragia cerebrale.

Un folle amore

Credo che la sua malattia sia incominciata così. Fin da quando era giovane, dalle due del pomeriggio alle otto di sera, Giorgio Reber soffriva di malinconia e di quel senso di disagio, a causa del quale, capita di trovarsi male a questo mondo e di chiedersi cosa ci si sia a fare e a quale scopo ci si potrebbe appigliare. Specialmente le prime ore, dopo i pasti, erano le più pesanti, anche perché Giorgio mangiava sodo e la digestione lo intorpidiva, privandolo della volontà di distrarsi da quella fastidiosa abulia.

C'era, è vero, il lavoro da portare a termine, ogni giorno, per onore di firma, e l'appuntamento serale con Carmela. Ma, questo era usuale ormai da due anni. E Carmela era bella, era brava, cuoca e lui era orgoglioso di lei e i genitori erano contenti della sua scelta, i suoceri pure. Una contentezza generale, insomma, che non lasciava dubbi, né dava possibilità a perfezionamenti e, tanto meno, a pentimenti. Una contentezza che portava all'idiozia e recava a Giorgio una morbosa amarezza. Fin da ragazzo egli aveva provato un'istintiva ripugnanza verso ogni manifestazione di gioia. Un urto di nervi, che lo spingeva a pensieri opposti, spesso crudeli. La sua natura torbida ed inquieta aveva sempre detestato le espressioni di bontà, di gioia e *le sinili balle*», le quali non erano altro che «*ipocrisia e simulazione*», come la legalità e l'ordine non erano che «*una deformazione del genuino e, quindi, puro istinto dell'uomo*».

Ora, vicino ai quarant'anni, non gli riusciva più di dominarsi. Per giustificare l'incontenibile impulso, che l'avrebbe spinto a mandar tutto a gambe all'aria: «Sono un primitivo» esclamava. «Un ribelle». E la necessità sociale di adeguarsi a un'esistenza, che sembrava una strada piana nel mezzo di una luminosa pianura, lo spingeva ad un'interiore rivolta, che lo rendeva nervoso e insofferente con tutti, specialmente con Carmela, la quale, di fronte ai suoi malumori, badava a diventare sempre più paziente e più buona, riuscendo, soltanto, ad accrescere la sua irritazione. Se v'era una cosa che egli detestava in lei, era proprio quel suo guardare in alto, come un sacerdote che sia sempre lì a frugar tra le stelle. E quel pretendere di trascinarsi dietro anche lui, come se si divertisse a rendergli ironico e se stesso, regalandogli, implicitamente, ogni impulso, ogni diritto individuale, nel tentativo di convertirlo ai suoi gusti, ancora prima d'averla sposata. «Non era creta per le sue mani, lui... Chissà dove voleva arrivare? Non aveva forse promesso di sposarla? ».

E, infatti, per accontentare tutti, anche la parte esteriore di se stesso, la propria ambizione, l'aveva sposata. Ma, subito, si era sentito il cappio al collo, come un bufalo bradio. Il matrimonio aveva preso al lazzo il suo corpo e il suo spirito? Ebbene, il matrimonio gliel'avrebbe pagata. Eccome, gliel'avrebbe pagata.

Ora, sebbene Carmela fosse tanto carina (Oh, troppo carina, inattaccabile) si chiedeva, ogni giorno, perché l'aveva sposata. E, per quanto gli piacesse di avere una bella moglie, una bella casa e quei due figli, che gli erano nati, si diceva che viveva secondo la legge e le usanze comuni, una degradazione dell'io. «L'uomo era un istintivo, un nomade... Suo paese era il mondo... Non per altro gli zingari si sentivano dei re». Ed egli, invece, non era che il cavalier servente di sua moglie. Il padre affettuoso dei suoi figli. Una persona intemerata, rispettabile... Il primo della classe degli idioti asserviti alla famiglia. Un bravo e valente funzionario, senza dubbio... Il matrimonio, dunque, la famiglia, il lavoro...

Da un po' di tempo, però, gli piaceva di guardarsi dal di fuori, staccandosi dalla forma ufficiale di se stesso. In quei momenti, sbarrava gli occhi nel vuoto e, quasi, la vita intorno, se lo riguardasse, si attraeva nelle proprie fantasticherie: «Il mondo era meraviglioso, ed egli era libero, libero... ed era forte, era bello. Affascinante, soprattutto. Piegava uomini e donne alla sua volontà, distribuendo denaro e favori a piene mani. Denaro per tutti, che schiavassero, poveri disgraziati. Lui non aveva che farsene del denaro. Era un semidio che viveva di grandezze favolose ignote al resto degli uomini. Ormai ribelle ad ogni inibizione, inarrestabile, guardava, altezzoso, dal centro del suo delirio, l'urlo di donne seminude si buttavano ai suoi piedi, alieli bacuvano, ed egli sorrideva con il sole riflesso negli occhi lucidi e folli..

«Ma, che cos'hai? A cosa pensi?» gli chiedeva Carmela tutta allarmata.

Anche questo avrebbe voluto sapere, una moglie? A cosa pensava? Roba da matti... Ma, non voleva lasciargli nemmeno i pensieri più riposti? La sua vita interiore? E, ancora, l'aveva sposata. *Spo-sa-ta*. Lo sapevano bene le donne di tutti i ceti, di tutte le latitudini e le morali, perché *volevano* farsi sposare. Eh, no, per Dio! No. Lui s'era lasciato accalappiare in un momento di debolezza, per avere Carmela, per seguire la corrente... Era un dabben uomo lui, certo. Ma, non era un minchione. Quanto no. Carmela era l'amore, l'affetto, l'amicizia legali. Rappresentava quello che si *do-ve-va fa-re*. Era una statua ritta su di un piedestallo, con una spada sguainata in una mano e il braccio teso, imperioso. Non era una donna. Macché, donna. Ogni volta che la guardava gli pareva di vedere in lei la grinta della legge.

A poco a poco, queste fantasticherie s'impossero alla mente di Giorgio Reber al punto di diventare pensieri ricorrenti, idee fisse. Furono i prodromi della sua malattia. Roditore, il pensiero non gli dava tregua un momento, tormentandolo, soverchiandolo, imponendosi con la forza dell'ossessione. Quel continuo ragionare, già minacciava di uccidere la ragione, quando l'avvocato Giorgio Reber incontrò Fiorella.

La notò sulla porta di casa, con una cappelliera appesa al braccio, l'aria scorbu e dimessa di ragazza bruttina, senza pretese. «La modista manda i cappelli (per la signora» disse la piccola alla cameriera.

In bilico tra il dominio della ragione e della follia, il signor Reber le lanciò un'occhiata spiritata e, subito, si sentì schiavo della propria fantasticherie. Tutto preso dell'idea fissa del superuomo e della propria libertà individuale, egli vide nella povera ragazza la casuale di un legame basato sulla propria, indiscutibile, supremazia. Ma, fece finta di nulla e, in preda al parossismo dei propri inganevoli pensieri, prese l'ascensore e l'attese davanti al portone: «Come si chiama?» le chiese, non appena la vide comparire.

«Fiorella» rispose lei un po' stupita.

«Bella» fece l'avvocato Reber, estraendo dal portafoglio, senza rendersi conto, un biglietto da mille.

La ragazza lo guardò, poi scrollò su, con l'appassionata sottomissione di un cane.

«Comperati le caramelle» bisbigliò lo strano signore, ingoiando.

«Mille lire di caramelle?» esclamò la ragazza illuminata di meraviglia. E rise forte, d'una risata franca, popolaresca.

«Ebbene? Che c'è di strano? Mille lire di caramelle, sì. Cinquemila, anzi. Cinquemila lire di caramelle» precisò Giorgio Reber nell'incontenibile frenesia di soverchiare la stravaganza di quel suo primo impulso.

Fiorella indietreggiò spaventata ma, subito, come pentita, afferrò con mano adunca il denaro e scappò. «L'avrebbe dato a mammeta ch'era senza una lira».

Impossibilitato, ormai, a staccare se stesso dal proprio nucleo delirante, Giorgio Reber restò là a fissare la cappelliera che sbatteva sull'anca della ragazza. Restò lì a dirsi che, finalmente, avrebbe vissuto a suo modo. Cadendo a precipizio nella trappola implacabile della sua malattia, si esaltava pensando a Fiorella come ad un suo mondo incantato, segreto. «Le avrebbe regalato ville e castelli... Ne avrebbe fatto una grande signora... Una regina, anzi».

Il delirio, ormai, s'imponeva soverchiandolo. Nella mente, privata d'ogni libertà di controllo, la vita sociale, Carmela, la famiglia assunsero un aspetto odioso, nemico.

Dopo qualche attimo, sentendosi libero e forte, ritornò sui suoi passi e abbracciò la moglie con un trasporto che Carmela non conosceva da anni. Folle, incoerente ma, lucido, abbracciandola, si divertiva a pensare che, finalmente, sarebbe vissuto da artista, da perfetto umorista.

Aurea Timèus

AURELIO FIERRO SCOPRE NAPOLI A TORINO

Ha trovato la fortuna in una scommessa fra studenti

Da allievo ingegnere a cantante a successo - Avventure americane di Mr. Guaglione
Sulla medaglia d'oro offertagli dal club torinese dei suoi tifosi: Gianduia e Pulcinella si stringono la mano - Alcune sue passioni: scienza, tecnica, auto e pizza

«Torino è la mia seconda patria» ci ha detto Aurelio Fierro, divo della canzone, nato a Montella (Avellino) nel cuore della Campania, ora nella nostra città per cantare alla RAI, nell'orchestra melodica del maestro Cergoli. «Proprio qui egli ha soggiunto — è sorto nei giorni scorsi il primo Club ufficiale dei miei ammiratori. Che serata! La folla enorme per le vie stanno al Caffè Apolio era tanta che dovette partire intervenire la Celere. E che pensiero gentile hanno avuto i fondatori del Circolo. Mi hanno offerto una medaglia d'oro grande così». Per indicarne la dimensioni, Fierro forma un cerchio con le mani, congiungendo i pollici e gli indici. «Ma — egli spiega — più ancora che il peso e la grandezza della medaglia, mi ha commosso ciò che vi ricama delicato. Su una faccia si vedono Gianduja e Pulcinella nell'atto di stringersi la mano; sull'altro, c'è la Mole Antonelliana. Insomma, l'amore per le ragazze affratella Nord e Sud».

Bolletta cronica

Qui in Piemonte Aurelio Fierro ha trovato tutto ciò che gli piace di più: le montagne che gli ricordano quelle in mezzo alle quali si trova la sua cittadina natale; un ambiente di cordiale cortesia; e persino la pizza alla napoletana».

E' stata una scoperta importante per me. Infatti come avrei potuto mangiare a lungo pasta e fagioli o minestrina in brodo? Ho trovato la pizza in una bella e moderna pizzeria, ove i cibi e l'ambiente hanno lo schietto sapore d'origine perché tutto e tutti — dal cameriere al proprietario — sono napoletani».

Là il maestro cantante, tifoso di foot ball, ha incontrato anche i giocatori della Juventus, compreso il gigantesco Charles che, in città come torinese-partenopeo, sta scoprendo orizzonti gastronomici molto più interessanti di quelli offerti dal pudding.

Fierro ammira la Juve come grande squadra, la dedica persino un po' di tifo, ma compatibilmente con la propria passione di «patito» del «Napoli». Insieme scintillanti. *Il fatto è che egli ha nel sangue l'amore per la scommessa:* un amore da cui *fu spinto* quasi di sorpresa a intraprendere la sua attuale fortunata carriera di divo della canzone, aprendo un nuovo capitolo nell'estroso romanzo della propria vita. *Pensate:* Aurelio, nato in una famiglia ove i figli sono undici, pareva destinato a diventare commerciante, e infatti fino a qualche anno fa lavorò come tale nell'azienda del padre. *Ma la predilezione per la scienza e per la tecnica gli* fece maturare nell'animo il proposito di diventare ingegnere. Come privatista in tre anni conseguì il diploma del liceo scientifico. Poi, iscrittosi al Politecnico di Napoli, il cammino degli studi gli parve privo di difficoltà: unico guaio era la cronica bolletta da cui era affetto — un male del resto epidemico fra la maggioranza dei suoi compagni. Trovare quattrini per i divertimenti era sempre un grosso problema.

Quattro anni or sono lui e una ventina di studenti erano riuniti in gruppo, cinque nella ricerca di un qualsiasi mezzo per fare denaro. *Fierro* d'un tratto indicò come certa una sorprendente vincita: «Signora — egli disse — al Giardino degli Aranci ci sarà il concorso delle «Voci Nuove», il primo premio è di trentamila lire, oltre un viaggio a Milano per l'incisione di dischi. Fra poche ore lo saprà, canterò, strapperò il primo premio. Subito dopo andremo tutti insieme a fare baldoria».

Questo discorso che aveva tutto l'accento di una presa in giro suscitò un coro di ilarenose proteste violente come un urlo. Molto meno sarebbe bastato per alzare la scommettitore (la mano connecchia in Fierro: «Scommettiamo» — egli esclamò. La scommessa fu accettata, e Aurelio quella sera si presentò davvero al concorso, scegliendo quale cavallo di battaglia una classica canzone napoletana: «*Io te vurria vasà*». L'invocazione contenuta in questo titolo era soprattutto rivolta dalla studente-cantante non a una bella ragazza, ma alla Fortuna dalla cornucopia traboccante quattrini. Riuscì a conquistarla. *Per Fierro quell'interpretazione fu* non un successo, ma un trionfo.

Le tappe dell'ascesa

«Seduta stante — egli ricorda — incassai quelle benedette trentamila lire e subito io e i compagni andammo a cenare nel più elegante locale notturno di Mergellina. Alle cinque del mattino i quattrini erano sfumati fino all'ultimo centesimo: fummo costretti a ritornare a piedi, perché non ci restarono nemmeno i soldi per il tranvai».

Ma se le trentamila lire erano evaporate, restava la parte più importante del premio: la possibilità di incidere dischi. Questa prova equivalse al collaudo delle sue qualità di cantante: da allora fu un ininterrotto susseguirsi di partecipazioni a festival e di successi — successi legati a titoli che fra i tifosi della canzone sono *famosi*: Scapricciatiello, Lazzarella, Guaglione, ecc.

Fra le tappe della sua ascesa, *memorabili sono i recenti giri negli Stati Uniti e nel Canada. Fece la conoscenza dell'America del Nord nel 1956 partecipando al «Primo Festival della Canzone italiana nel mondo», in compagnia con i massimi autori di questo genere di musica. Comunicativo, esuberante, buontempone, in quelle occasioni nel Nuovo Mondo, conquistò molte simpatie che gli furono di incoraggiamento a cercare di nuovo l'oceano l'anno scorso. Questa seconda spedizione è per Aurelio doppiamente memorabile, riunendo in sé il fascino di una felice tournée artistica e di un dolce viaggio di nozze. Aurelio infatti negli ambienti universitari si era innamorato di Marisa, studentessa di lingue nella Facoltà di Magistero («Ora è laureata» egli commenta. «E' diventata dottoressa in sillabario»). Il matrimonio fu celebrato proprio nell'imminenza di quel viaggio americano. Un mese soltanto durò il nuovo festival, ma, concluso questo periodo, Fierro diede prova di quello spirito pratico che gli derriva dalla sua inclinazione verso la scienza e la tecnica. Conclusa la tournée, egli, anziché tornare, rimase a New York con il Mº Meraviglia e fra gli italo-americani scelse una quindicina di cantanti; creò così una specie di compagnia si mise in contatto con i teatri ove era stato applaudito in occasione del primo festival, organizzando una serie di rappresentazioni nelle principali città del Canada e degli Stati Uniti. Non senza compiacimento egli commenta: «Io non so una parola d'inglese; eppure sono riuscito a combinare tutto da me».

Nel mondo del cinema

Durante quel giro riscosse non solo quattrini e applausi, ma anche soddisfazioni di altra indole. Nei vari centri fu ricevuto dai rispettivi Sindaci che gli offrirono doni personali di varia indole (chiavi della città, gemelli da polsini, statuette) e gli affidarono messaggi da recapitare al sindaco di Napoli. Così fu che, tornato a casa, l'interprete di Lazzarella fu ricevuto ufficialmente dal Comandante Lauro. Ma durante il soggiorno americano lo spirito pratico di Fierro si manifestò anche in un altro modo: «Quando — egli ci confida — riuscivo a farmi invitare a pranzo da ortolani italiani. Gli americani sono così simpatici, ma non sanno mangiare, e, per soprannaturato, vanno troppo in fretta».

Durante il primo viaggio era stato battezzato *Mr. Guaglione*; nel secondo diventò *Mr. Scapricciatiello*. Dopo i successi americani, ecco piovere quelli parigini: in 11 giorni di spettacoli all'Olympia, il massimo music-hall di Parigi, cresce alla canzone «Guaglione» una popolarità che dilaga in tutta la Francia. Il titolo originario trovò una indovinata traduzione nella parola «Bambino». *Quanto a Fierro*, se ne tornò in Italia con il lusinghiero appellativo di «Il Tino Rossi della canzone napoletana».

Ma le sue fortune si sviluppano anche nel mondo del cinema. Proprio in questo periodo si sta proiettando il film Lazzarella ove egli appare in compagnia di Domenico Modugno, di Sandra Paluro (giunta alla notorietà con Poveri ma belli), Tina Pica e altri. Nelle vesti di un piccolo amore sarà uno dei personaggi principali di una pellicola che vedremo presto: Serenatella sciué sciué.

Con tutto ciò Aurelio Fierro non ha per nulla rinunciato al proposito di diventare ingegnere: «Mi restano soltanto cinque esami: li supererò».

Oltre alla scienza e alla tecnica egli coltiva altre predilezioni, a cominciare dalla lettura. Le sue simpatie in proposito sono orientate verso i narratori americani contemporanei e i romanzieri della grande tradizione ottocentesca. Poi c'è l'automobilismo. Quando è al volante della sua «Giulietta» prigioniera gli piace spingere l'acceleratore fino in fondo. Commenta:

«Ma mio moglie — ottima guidatrice che all'abilità unisce la prudenza — non vuole. I suoi rimproveri puntano su un freno psicologico: mi ricorda che il nostro piccolo Fabrizio ci incita a evitare gli inutili pericoli. E quando vengo a trovarmi a Torino recentemente, adottò una risolutiva misura di cautela: si portò la macchina a Napoli, lasciandomi appiedato. Nel salutarmi mi disse: "Tu viaggi più sicuro che in taxi"».

Bonario egli conclude: «Lo lascio fare. Forse ha ragione lei».

Furio Fasolo

Ha perso la memoria ed è diventato balbuziente

Michel Simon rovinato da una tintura per la barba

L'attore francese dovette usare nello scorso luglio un prodotto chimico per truccarsi - Da allora, perseguitato da atroci dolori, non ha più riacquistato la salute - Si è ritirato nella sua villa vicino a Parigi con una scimmia e due pappagalli e non vuole vedere nessuno

Michel Simon aveva la barba brizzolata, ma un po' troppo bianca

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Michel Simon ha perso la memoria ed è diventato balbuziente. In pochi mesi, il noto attore cinematografico sembra invecchiato di parecchi anni. E' furibondo contro certi chimici senza scrupoli che, per arricchirsi, inventano prodotti nocivi alla salute. Lo stato di Michel Simon, infatti, è da imputarsi al prodotto col quale gli tinsero la barba l'anno scorso.

Il fatto avvenne nel mese di luglio. A quell'epoca, Michel Simon girava con alcuni colleghi un film in cooperativa (cioè in cui nessun attore ha un fisso, ma tutti si spartiscono i profitti) negli studi di St. Maurice, vicino a Parigi: *Un certain Monsieur Jo*. Egli interpretava la parte di un malvivente che, a carriera finita, trascorre tranquillamente gli ultimi anni della sua vita col prodotto dei suoi traffici. Ma occorreva tingergli la barba, che Michel Simon aveva brizzolata, ma un po' troppo bianca. Il truccatore prese da un tubetto un po' di prodotto nero, se ne spalmò le mani e «accarezzò» la lunga barba dell'attore affinché annerisse.

L'indomani, Michel Simon aveva invitato a pranzo un amico il quale, dopo averlo osservato per un istante, gli disse: «Cosa hai fatto? Hai la pelle nera...». L'attore corse nel bagno e guardandosi allo specchio notò che effettivamente la pelle era diventata scura. Si lavò la faccia, ma ebbe un bell'insaponarla, frizionarla con acqua di colonia ed alcool: la pelle restava sempre nera.

Il fatto del resto, fece sorridere Michel Simon. Egli pensava infatti che fosse un fenomeno temporaneo, dovuto alla tinta della barba. Poche ore dopo non rideva più, ma urlava di dolore: dopo esser diventata grigia, la pelle era passata al rosso ed egli accusava un violentissimo mal di capo. Trascorse la notte trangugiando tonnes calmanti fortissimi per lenire il dolore.

L'indomani fece avvertire un suo amico, dottore all'ospedale di Versailles, il quale lo esaminò, si fece riferire ciò che era accaduto e confermò che tutto ciò era da imputarsi al prodotto col quale gli era stata tinta la barba.

La prima cosa da farsi era quindi tagliarla, ma i soci e colleghi di Michel Simon andarono a trovarlo per sorpegli la situazione: bisognava prima di tutto finire il film, altrimenti erano rovinati. E per cinque settimane, Michel Simon lavorò come un autorma, sopportando dolori atroci. Tra l'altro, aveva anche perso la memoria e balbettava. Fu quindi costretto a imparare di nuovo il testo, frase per frase, a mano a mano che recitava la sua parte, perché mezz'ora dopo non si ricordava più di nulla.

Dopo cinque settimane di calvario, egli potè finalmente radersi e prese il treno per la Svizzera, allo scopo di consultare uno specialista. Si fece visitare da parecchi i quali, dopo aver esaminato lo strano «caso» diagnosticarono che il prodotto usato per tingere la barba aveva leso, nel cervello, il nervo che comanda l'equilibrio dell'individuo. Bisognava dunque calmare i dolori — che perseguitavano e facevano diventare pazzo il povero Michel Simon — e al tempo stesso curare il nervo ammalato. Dopo parecchi mesi, l'attore sta meglio ma non è guarito: si sono attenuati i dolori ma egli continua a balbettare e la memoria è sempre debolissima: «Sono un uomo finito — egli ha detto ad alcuni amici —. Non potrò mai più interpretare la benché minima parte perché non ricordo nulla: devo cercare le parole quando parlo...».

E' furibondo, abbiamo detto da principio, e vuole costituire un sindacato di vittime delle tinture.

Nella villa di Noisy-le-Grand, vicino a Parigi, Michel Simon abita in compagnia di una scimmia e di due pappagalli, ai quali egli insegnò a parlare. «Oggi — egli dice — parlano meglio di me». Si dispera e non vuole vedere nessuno. Per Natale, ha voluto rimanere solo e, poiché la televisione era in sciopero, non ha avuto neanche quella compagnia. La scimmietta, che non riesce a capire il mutamento verificatosi nel carattere del suo padrone, crede che egli sia adirato e se ne resta imbronciata in un cantuccio.

L. Mannucci

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Gemelli opposta a Marte, sestile a Urano e trigono a Venere. Alcuni scatti di impulsività saranno utili per intervenire sistemare a vostro piacimento. Avanzerete molto bene senza sforzi. Una visita vi porterà del coraggio e della fiducia nelle vostre forze morali. Avrete un'attesa lunga, ma benefica. Tipi: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: avrete tutte le occasioni per cantare vittoria. Accoglienze stupende e incitatrici. Bilancio in fase ascendente. Rapporti fortunati e prosperità con gente in vista. Potrete persuadere senza troppo sforzo. Felicità per una comunicazione inaspettata.

Bilancia: arrogante e mania di esserci in evidenza e di far pesare la propria superiorità. Anche limitate voi procurarvi dei gratificanti. Collera esplosiva che farà precipitare la situazione familiare prima del tempo. Si chiuderà una porticina per aprirsi un portone.

Acquario: i vostri sogni diventano cosa concreta solo se li mettete portare a compimento con costanza e autodominio. Giornata favorevole agli spostamenti e ai divertimenti serotini. Potrete guadagnare così rapidità l'altra riva, ma controllate l'impeto della corrente.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco le previsioni dicono: Ariete: desista gli sforzi per non consumare più energia del normale. Oggi energia vi assumerà e cupidità. Possibilità di imporsi con maniere morbide e civiche. Toro: avrete tutte le occasioni per imporre il vostro punto di vista. Accoglienze incitatrici. Cancro: persuasione di fatti decisivi per il buon esito delle vostre fatiche. Rinnovamento di programma che soddisferà le vostre esigenze e della persona che vi interessa. Leone: dovrete rafforzare le vostre difese poiché non sarete completamente al riparo dalle insidie. Riuscirete a spaventare il nemico, malgrado, in partenza, vel abbiate dei rumori in meno. Vergine: controllate i cibi e non lasciatevi tentare dalla gola. Le conclusioni saranno messe in difficoltà all'ultimo momento. Scorpione: lite, urto per incomprensione. Consiglio di non dare soverchio peso alle cose che vi dirranno. Sagittario: guardatevi dalla vipera. Il suo veleno è terribile. Migliorerà la vostra posizione cercando di approfondire la conoscenza dei vostri compagni. Capricorno: da soli non potrete vedere la realtà della situazione. Fuggite mentre siete in tempo alla tentazione. Pesci: la vostra ricerca non è appagante, cercate di frequentare più austeri per trarvi rispettare. Consolazione e appoggi da amici fidati e generosi.

T. Fabbrini

AUTO E MOTORI

Un'auto per ogni tasca

Ogni anno, in questo periodo, i costruttori di automobili presentano le novità per la stagione che sta per iniziare. Quest'anno, a causa della crisi, le novità sono poche e di poca importanza. Ma, in compenso, le case automobilistiche hanno fatto a gara per ridurre i prezzi delle loro vetture. Ecco, quindi, che per chi vuole acquistare un'auto, il momento è favorevole.

Cominciamo dalla Fiat, che ha ridotto i prezzi di tutti i suoi modelli. La 1100 TV, che costava 1.100.000 lire, è scesa a 1.000.000; la 1100 Familiare, che costava 1.150.000 lire, è scesa a 1.050.000; la 1100 Granluce, che costava 1.200.000 lire, è scesa a 1.100.000; la 1100 Granluce Speciale, che costava 1.250.000 lire, è scesa a 1.150.000; la 1100 Granluce Speciale con cambio automatico, che costava 1.350.000 lire, è scesa a 1.250.000; la 1200 Granluce, che costava 1.350.000 lire, è scesa a 1.250.000; la 1200 Granluce Speciale, che costava 1.400.000 lire, è scesa a 1.300.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico, che costava 1.500.000 lire, è scesa a 1.400.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 1.550.000 lire, è scesa a 1.450.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 1.600.000 lire, è scesa a 1.500.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 1.650.000 lire, è scesa a 1.550.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 1.700.000 lire, è scesa a 1.600.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 1.750.000 lire, è scesa a 1.650.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 1.800.000 lire, è scesa a 1.700.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 1.850.000 lire, è scesa a 1.750.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 1.900.000 lire, è scesa a 1.800.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 1.950.000 lire, è scesa a 1.850.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.000.000 lire, è scesa a 1.900.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.050.000 lire, è scesa a 1.950.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.100.000 lire, è scesa a 2.000.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.150.000 lire, è scesa a 2.050.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.200.000 lire, è scesa a 2.100.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.250.000 lire, è scesa a 2.150.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.300.000 lire, è scesa a 2.200.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.350.000 lire, è scesa a 2.250.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.400.000 lire, è scesa a 2.300.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.450.000 lire, è scesa a 2.350.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.500.000 lire, è scesa a 2.400.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.550.000 lire, è scesa a 2.450.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.600.000 lire, è scesa a 2.500.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.650.000 lire, è scesa a 2.550.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.700.000 lire, è scesa a 2.600.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.750.000 lire, è scesa a 2.650.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.800.000 lire, è scesa a 2.700.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.850.000 lire, è scesa a 2.750.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.900.000 lire, è scesa a 2.800.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 2.950.000 lire, è scesa a 2.850.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.000.000 lire, è scesa a 2.900.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.050.000 lire, è scesa a 2.950.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.100.000 lire, è scesa a 3.000.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.150.000 lire, è scesa a 3.050.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.200.000 lire, è scesa a 3.100.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.250.000 lire, è scesa a 3.150.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.300.000 lire, è scesa a 3.200.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.350.000 lire, è scesa a 3.250.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.400.000 lire, è scesa a 3.300.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.450.000 lire, è scesa a 3.350.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.500.000 lire, è scesa a 3.400.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.550.000 lire, è scesa a 3.450.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.600.000 lire, è scesa a 3.500.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.650.000 lire, è scesa a 3.550.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.700.000 lire, è scesa a 3.600.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.750.000 lire, è scesa a 3.650.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.800.000 lire, è scesa a 3.700.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.850.000 lire, è scesa a 3.750.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.900.000 lire, è scesa a 3.800.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 3.950.000 lire, è scesa a 3.850.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.000.000 lire, è scesa a 3.900.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.050.000 lire, è scesa a 3.950.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.100.000 lire, è scesa a 4.000.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.150.000 lire, è scesa a 4.050.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.200.000 lire, è scesa a 4.100.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.250.000 lire, è scesa a 4.150.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.300.000 lire, è scesa a 4.200.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.350.000 lire, è scesa a 4.250.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.400.000 lire, è scesa a 4.300.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.450.000 lire, è scesa a 4.350.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.500.000 lire, è scesa a 4.400.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.550.000 lire, è scesa a 4.450.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.600.000 lire, è scesa a 4.500.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.650.000 lire, è scesa a 4.550.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.700.000 lire, è scesa a 4.600.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.750.000 lire, è scesa a 4.650.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.800.000 lire, è scesa a 4.700.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.850.000 lire, è scesa a 4.750.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.900.000 lire, è scesa a 4.800.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 4.950.000 lire, è scesa a 4.850.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.000.000 lire, è scesa a 4.900.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.050.000 lire, è scesa a 4.950.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.100.000 lire, è scesa a 5.000.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.150.000 lire, è scesa a 5.050.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.200.000 lire, è scesa a 5.100.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.250.000 lire, è scesa a 5.150.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.300.000 lire, è scesa a 5.200.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.350.000 lire, è scesa a 5.250.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.400.000 lire, è scesa a 5.300.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.450.000 lire, è scesa a 5.350.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.500.000 lire, è scesa a 5.400.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.550.000 lire, è scesa a 5.450.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.600.000 lire, è scesa a 5.500.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.650.000 lire, è scesa a 5.550.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.700.000 lire, è scesa a 5.600.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.750.000 lire, è scesa a 5.650.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.800.000 lire, è scesa a 5.700.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.850.000 lire, è scesa a 5.750.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.900.000 lire, è scesa a 5.800.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 5.950.000 lire, è scesa a 5.850.000; la 1200 Granluce Speciale con cambio automatico e servosterzo, che costava 6.000.000 lire, è scesa a 5.900.000; la 1200 Granluce Speci

STASERA SUL PALCOSCENICO DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

Le vicende dei terribili pirati rievocate dal maestro biellese

Le materie degli altri esordienti: America Latina e Geografia - Confidenze di Mike Bongiorno su "Sfida al campione,,

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Nonostante la febbrile attività ed il sincero entusiasmo dei dirigenti e dei tecnici preposti alla nuova rubrica, quasi sicuramente *Sfida al campione*, il nuovo gioco della tv che tanto ha già fatto parlare di sè ancora prima di cominciare, non andrà in onda nemmeno giovedì prossimo, nove gennaio. Il rinvio sarebbe imputabile a ragioni organizzative, ci si sarebbe trovati cioè piuttosto indietro col lavoro (si dice addirittura che fino a questo momento non sia stato ancora ultimato il regolamento definitivo del nuovo telequiz): di qui, la febbrile attività che anche in questi giorni di feste dovrà aver luogo negli uffici di corso Sempione.

Comunque, anche se non se ne farà nulla nemmeno il nove gennaio, il nuovo gioco vedrà senz'altro la luce: si tratterà di attendere solamente per altre due o tre settimane. Soprattutto ora che i «campioni», i milionari di *Lascia o raddoppia* hanno gettato alle ortiche quella sorta di riservatezza che aveva assunto intorno la gloria seguita al trionfo a *Lascia o raddoppia*, e inviano in notevole numero la loro adesione. Gli accoppiamenti Cambi-Dossena, Degoli-Pellegrini, Galiotti-Troves sono già pronti. Altre coppie di personaggi famosi sono in via di formazione, mentre continuano ad affluire le «sfide» di alcuni «boccioli», noti almeno quanto i campioni. Come quella di Luciana Alagna, la giovane che affronterà venerdì il campo della mitologia e che fu resa famosa da due consecutivi avvenimenti: come quella di Dante Bianchi, l'appassionato del gioco del calcio, che, come si ricorderà, arrivò fin sulla soglia dei cinque milioni. Data la carenza di «campioni» in questa materia specifica, il Bianchi vorrebbe, anzi, presentare ai dirigenti della tv un'altra coraggiosa proposta: assumere, cioè, egli stesso la qualifica (e la responsabilità) di «campione» e accettare la sfida di chiunque voglia misurarsi con lui.

Sfida al campione, tuttavia, non sembra debba rappresentare l'unica grande novità televisiva del 1958. Grazie alle confidenze di un Mike Bongiorno, particolarmente addolcite dalla serena atmosfera di questo periodo e dalla imminente partenza per un breve periodo di vacanza in montagna (la chiacchierata è avvenuta sul finire della scorsa settimana), abbiamo appreso che altri interessanti progetti stanno sempre più prendendo consistenza. A quanto risulta, è lo stesso Mike che propone e studia idee nuove. «Mi interrogavo — ha confidato l'attivissimo presentatore — lanciare una sfida fra campioni di varie città e di varie regioni, aprendo un pungolo campanilistico. Si potrebbe giungere addirittura a veri e propri incontri internazionali tra «campioni» di varie materie: ad esempio, il campione italiano X sfida il campione inglese X. Vi sarebbero poi dei collegamenti fra Inghilterra e Italia, o altri paesi, che non potrebbero che riscuotere sicuro successo. Potrebbero, inoltre, sorgere delle [illegible], una specie di totocalcio in cui "1" indicherebbe la vittoria di un candidato, "2" la vittoria dell'altro, "x" un'eventuale caduta di entrambi. Vi immaginate [illegible]? E c'è un'altra idea che si sta attuando: la sfida tra famiglie. Le famiglie Bianchi e Rossi, ad esempio, padre, madre e due figli, tutti appassionati di cinematografo si sfidano e trasformano il palcoscenico del teatro della Fiera in un terreno per un torneo di botta e risposta».

Mike, nel parlare di questi progetti, appariva entusiasta e deciso: siamo pronti a scommettere quindi, che le accennate idee passeranno molto presto dallo stadio di progetto all'attuazione pratica.

In attesa di così numerose e gustosissime novità, *Lascia o raddoppia* continua imperterrita il suo cammino, e stasera, anche se non preoccorrerà quel particolare brivido d'emozione che è prerogativa solamente delle edizioni con finalisti, presenta un programma vario e sicuramente divertente.

Innanzi tutto vedremo l'insegnante di Donato Biellese, Melchiorre Buronzo, che già la settimana scorsa attese vanamente la quinta per tentare il sesto balzo verso il milione. Ma, come si ricorderà, Buronzo, dopo aver risposto esattamente a cinque domande, preferì ritirarsi dal gioco per non rischiare di perdere quanto aveva già vinto. Stasera, dunque, Buronzo ritenterà la sorte, e, a giudicare dalla sua preparazione, c'è da credere che riuscirà a superare la prova. Buronzo, infatti, è un profondo conoscitore della storia della pirateria, e sarà proprio su questa materia che gli verranno rivolte le domande. Ma, nel parlare di questi terribili pirati, il maestro biellese non si limiterà a rievocare le loro gesta, ma ne illustrerà anche la vita, le abitudini, le usanze, le leggi che regolavano la loro vita di bordo. Buronzo, che è un profondo studioso di questa materia, ha preparato un lavoro veramente imponente, che, se non andiamo errati, dovrebbe aver richiesto anni di studio e di ricerche. Ci auguriamo che Buronzo riesca a superare la prova, e che riesca a vincere la cifra massima.

Le altre materie degli esordienti sono America Latina e Geografia. Per la domanda da 640 mila lire sarà in gara la maestrina fiamma Ermes Pansini che risponde sulla letteratura infantile; allo scoglio da un milione e 280 mila lire è giunto il terzetto formato dall'agricoltore Santo Ottaviani, dalla cassiera Elisabetta Canzi e dalla ceramista Vivi Centorbi D'Angelo, appassionati rispettivamente di olimpiadi invernali, di storia del pellirosse e del teatro di Pirandello.

A quota 2 milioni e 560 mila lire è invece solo il signor Pietro Freri, specialista di storia dei Comuni.

Nella lista dei convocati non figura il nome del cantante Giuseppe Celani che giovedì scorso cadde sulla domanda da 2 milioni e mezzo e che successivamente rinunciò l'incontro di immediato ricorso: è evidente che le ragioni sostenute dal concorrente non sono state giudicate sufficienti per la trasmissione.

c. b.

La soprano cassiera milanese Elisabetta Canzi (storia del pellirosse) affronta stasera la domanda da 1.280.000 lire

L'insegnante elementare Melchiorre Buronzo, da Donato Biellese, appassionato di «storia della pirateria»

La partenza per Milano dell'amico dei corsari

Biella, giovedì sera.

Rimandato di otto giorni forse per cavalleria (giovedì scorso il suo posto, all'ultimo momento, fu ceduto dal funzionario della tv alla facentina esperta in letteratura infantile), il debutto a «Lascia o raddoppia» del maestro elementare Melchiorre Buronzo, che conosce a menadito le vicende dei pirati, avverrà sicuramente questa sera.

L'insegnante di Donato Biellese (piccolo paese di 700 abitanti, situato a poco più di 700 metri di altezza) stamane alle sei è partito per Milano, insieme alla figlia diciassettenne Maida. «L'esperienza fatta la scorsa settimana dietro le quinte del Teatro della Fiera, sia pure come semplice "riserva" — ha confidato agli amici il maestro Buronzo — mi rende più tranquillo, più sereno. Spero che questa sia la volta buona; non me la sentirei di aspettare altri otto giorni».

La materia scelta dall'insegnante biellese è ancora ignota a «Lascia o raddoppia» e abbraccia un periodo di 131 anni: dal 1567, quando il pirata Drake era il padrone pressochè assoluto d'una enorme distesa d'acqua, sino alla «chiusura» dell'ultima isola in cui avevano trovato rifugio i «Fratelli della costa», avvenuta nel 1718. Il maestro Buronzo, che ha 43 anni, risiede a Donato Biellese dal 1943. La moglie, signora Dora Roffino, fa l'ostetrica. Oltre a Maida, i coniugi Buronzo hanno un altro figlio di sette anni, Guerrino. La passione dell'insegnante per la gesta dei filibustieri risale all'infanzia e si può dire che non c'è libro sull'interessante argomento che non sia stato letto almeno una paio di volte dall'«amico dei corsari».

Egli ha preannunciato che se tutto procederà per il meglio regalerà ai suoi ventiquattro alunni una lavagna nuova in sostituzione di quella attuale sfasciata in due pezzi.

Stasera alla tv

Esordienti: Melchiorre BURONZO, di Donato Biellese (storia della pirateria); Mariano FAVALLI, di Villimpenta Mantovana (storia dell'America latina); Luciano DE SIMONE, di Pesaro (geografia).

Per la domanda da 640 mila lire: Ermes PANSINI, di Faenza (letteratura infantile).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Santo OTTAVIANI, di Macerata (olimpiadi invernali); Elisabetta CANZI, di Milano (storia dei pellirosse); Vivi CENTORBI D'ANGELO, di Napoli (opera di Pirandello).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Pietro FRERI, di Crema (storia dei Comuni).

Notizie per le donne

«Quando si odono le proteste dei genitori verso i loro figli, si ammira l'indulgenza dei piccoli verso i grandi». L'autore di questa massima (Marcel Natkin, famoso fotografo e psicologo) allude all'ambizione di molti genitori che i loro figli siano migliori e più intelligenti degli altri. Alcuni li sottopongono a vere torture mentali, pensando di continuo a confronto con i coetanei. Altri, vantandosi delle prodezze dei figli, finiscono per farne dei piccoli antipatici saccenti. Pochi si preoccupano di conoscere con esattezza il grado di sviluppo intellettuale del proprio bambino, per non dovergli chiedere più di quanto possa dare.

Ecco un «test» psicologico appositamente studiato. Se vostro figlio non lo eseguirà, non disperatevi: molti bambini «ritardati» sono diventati dei grandi uomini e molti «prodigi» si sono rivelati, adulti, delle mediocrità.

Perchè l'esperimento sia valido, ricordate la figura del «test» raddoppiandone la superficie.

1° Test: PER BAMBINI DI TRE ANNI:

Partendo da D, il bambino deve tracciare una riga nella cornice del rombo, senza uscirne. Sono consentite due prove.

2° Test: PER BAMBINI DI QUATTRO ANNI:

Uguale esercizio (vedi primo test).

3° Test: PER BAMBINI DI CINQUE E SEI ANNI:

Partendo da D, deve trovare la prima uscita (due prove).

4° Test: PER BAMBINI DI SETTE ANNI:

Partendo da D, deve uscire dal labirinto senza infilarsi in un vicolo cieco (due prove).

RISULTATI. — Il bambino che riesce alla prima prova è normale. Potete sottoporlo all'esercizio successivo e se lo eseguisce, significa che è piuttosto precoce. Ma attenzione: la sua anormale intelligenza gli costa una spesa di energia di cui potrà risentire più tardi. Non spingetelo ad «esibirsi». Il bimbo che riesce soltanto alla seconda prova è invece leggermente in ritardo. Acquistategli dei giocattoli che sviluppino il ragionamento: meccano, costruzioni, puzzle, trenino elettrico, piccola stazione telegrafonica ecc. E, soprattutto, non umiliatelo.

* *

Il Governo francese, nella sua battaglia contro il rialzo dei prezzi, ha chiesto l'aiuto dei poeti. Tocca ad evigere in rima: non mangiate carne, ma mortadella. Ha vinto il signor M. Franche, con questo poema: «I nostri marinai contenti e felici — partono alla pesca dei merluzzi — senza pensare che molti fra loro — lasceranno una vedova in pianto. — Il mare è le onde sono incostanti — povere madri e poveri infanti! — Quanti pericoli rarumente — vanno in abbondanza alimento — per la tavola del democratico».

* *

FRASI CELEBRI (per un giorno).

Somerset Maugham, nel giorno del suo 84° compleanno, a un giornalista che ironicamente gli chiedeva: «Avete programmi per l'avvenire?», ha risposto, «Sì, certamente. Continuare a vivere». — Liberace, il pianista più veloce del mondo: «Soltanto io riesco a suonare tutto Beethoven in venti minuti». — Marlo Lanza, dopo essere stato assalito dalle ammiratrici, buttato a terra e calpestato: «E' stato meraviglioso: cosa c'è di più gradevole che cadere ai piedi di donne che vi amano?».

l. b.

Gettoni d'oro dell'E.N.A.L.

Asti, giovedì sera.

Presso la direzione provinciale dell'ENAL si è svolta l'estrazione fra tutti gli iscritti della provincia astigiana di tre gettoni d'oro del valore di 100 mila lire ciascuno. I tre numeri estratti corrispondono ai nomi degli «enalisti» Mario Alciati da San Marzanotto, Giovanni Solaro da Buttigliera e Carlo Fiorino da Montegrosso.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Mortara

Mortara, giovedì sera.

L'ex-presidente del consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile di Mortara, gr. uff. Sandro Colli, precisa che, contrariamente a quanto pubblicato il 28 dicembre scorso, il Consiglio stesso non è stato sciolto ma ha dato volontariamente le sue dimissioni.

Contro la tosse, raucedini e le malattie della gola

Bronchiolina

La BRONCHIOLINA contiene Vitamina A stabilizzata e protegge le mucose delle vie respiratorie dai danni del fumo

è un prodotto IFI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 32)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque ordine della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tommaso 32 per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, singolarmente e artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, speciali ecc. la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere maiuscole non dispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di articoli di denaro o francobolli anche non per la risposta.

Notare che desiderando ricevere (anzi ai lettori possono aggiungere in fine «Scrivere casella ..., SPI, Torino» (in altra pagina), compilato per disteso parole, in tal caso all'importo dell'intera annuncio saranno aggiunte il costo delle caselle in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a cifratura che non possono eseguirne il relativo disbrigo mediante la riscossione del rimborso.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono coperte se assicurate o raccomandate.

GENERALI
L. 100 per parola

ABBIAMO urgenti, falegname, lavoratori, aiutanti, fuori servizio, impiegati studenti. Bilie, Madama Cristina 113. Telef. [illegible] Internazionale. 1049

AFFILATRICE [illegible] cercasi, conti vera occasione. Segnala, via Belfiorano 82. M3930

[illegible] sera ogni tipo, cuochi, occasioni, permesso, rimessieri. [illegible] via Nizza 37, telef. [illegible]. 23884

ELETTRICISTI, impiantisti Applicate agli impianti «Tecnoplast» economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Contattatori plastici. Brevetti Margin, Rosta 7. Telefono 773-785. 16633

OFFRIAMO accolta qualunque lavoro tipografia, precisione, consegna sollecita. Telefonare 296-427. F1648

ROTTAMI, ramifiera ferro, metalli, acciaio, Ferraro, Quittengo 40, tel. 360-807

TENDONI tutti ricambi originali pezzi per motori Gardner e autogru Scammel. Occasione, Pubblicano, Candia 180 N. Milano. 17755

ARTEMIMATO
L. 90 per parola

DOTTORI consigliano cocktail prodigio a Fegatelli e rivitalizzazione vista, convincimento. S. Massimo 42. 7930

GIOCHERENDOVI materassi a molle, Tricoflex, lana, istanta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Doria 5, fronteria Regina Margherita. Telefonare 781-088. Facilitazioni. 11096

SOC. CAPITALI CESSIONI SILIENTI A/S. L. 100 p. p.

Il miglior [illegible] alla albergo, ristorante, bar, 2a categoria, vuoto, avviamento, radditazione, Motivi familiari. Scrivere: Fausto Alfieri, Asti. F1645

ACQUISTO licalia materiale ottone smaglieria veramente trasferibile. Tel. 690-522

COMPRA - VENDITA A.L.C. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A lenute condizioni via Meugliavero 35, vendesi cantieri vuoti alloggi liberi, occupati. Vista panoramica. 14388

A automobilisti concediamo prestiti su garanzia. Dettagli riservati. FINAM S.p.A. Siccardi 9. Telef. 538-809. 86934

APPARONE vendesi negozio merceria arredato (causa cambiamento) volendo trasferibile, L. 550.000. Tel. 50-642. 17855

ANGOLARE avviatissimo bar centrale cedesi. Telefonare 21-681. L8704

ARREDATISSIMA salumeria 40.000 famiglie alloggio indispensabile vendesi. Casalegno, telef. 865-962. F1855

AUTORIMESSA avvisa si diffida affidarsi gestione persona competente, casalinga. Telefonare 43-071. M10924

AVVIATISSIMA panetteria importante centro turistico (km. 50 da Torino), Trattasi 4.300.000, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. L8680

AZIENDA pubblicitaria attivi Novara Torino Milano Bologna cerca socio a sua amministrazione apporti 4 milioni contanti, 6 milioni cambiari, stipendio mensile 100 mila oltre interessi senza lavoro. Vecchiotti, Ferrarese 32, Bologna.

BAR caffè torrefazione rivenderia cantina privata. Telefonare 86-203. 17255

BAR centrale cedesi, avvantire sicuro, 14 anni stesso proprietario, motivi familiari cede ottima gerenza a persona capace e con ottimi requisiti. Tel. 31-811.

CAMERE vecchia sede negozio gratuite, 500.000 cauzione. Tel. 886-602. L8730

CAMERE bar avviato, biliardo, televisione. Telefonare 787-876. M2761

CEDESI negozio carne urina posto di prim'ordine. Telefonare 76-064. L8589

CEDESI vialeria caffè superalcoolici, tessuti, articoli passeggini, 2.100.000, garanzia. Telefonare 693-766. F1803

CEDO in gerenza azienda lavorazione legno altamente redditizia, contratti per oltre quattro mesi lavoro, attualmente con dieci operai compreso capo-tecnico. Scrivere cassetta 4092 SPI, Torino. L7063

CEDO proficua partecipazione azienda con 3 milioni, forte redditività. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino F1677

CONTADINA Signora sola ricca pensione vuole ragazza 18-19enne per compagnia e vita, assegnandole proprietà. Rispondere, Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino.

CORNICERIA bellissima degnissima laboratorio attrezzatissimi prezzo 2.500.000. Casalegno, telef. 865-962. F1855

FABBRICA serramenti e lavorazione legno in genere assumerebbe, per decesso proprietario, persona disposta occuparsi amministrazione, quota ed ottimi stipendio con liquidi. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino. F1697

FRUTTA e verdura vendesi. Trattasi direttamente. Telefonare 778-486 ore 12-13 e 18-20. F1500

OCCASIONE a persona pratica vendesi magazzino lavorazione vecchi tubi piattelloni. Telefonare 685-140. M2838

OCCASIONISSIMA causa sopravvenuto impegno contrattuale ci rimane, disponibile vendesi completo arredamento per camera, dimissione. Telefonare 46-264. L8711

RIMETTESI lavanderia [illegible] lavori, affitto mite, reddito abbastanza [illegible] Scrivere 63-189. F1517

SETTE macchine avviate vendita carrozzerie città-provincia affittansi. Scrivere cassetta 8209 SPI, Torino. F1061

SIGNORA pensionista energica contabile vende suo orario ditta commerciale, casa stesso, cassiera, [illegible] dirigente magazzino, facile parcella, garbo trattare col pubblico, serietà. Scrivere cassetta 8312, SPI, Torino. F1500

TABACCHERIA altro negozio cerca persona, disponendo due milioni. Scrivere cassetta 8304 SPI, Torino. F1625

VENDO insegna pubblicitaria in ferro smaltato. Scrivere cassetta 3830, SPI, Torino.

A 300 metri Porta Nuova, vendesi alloggio libero 11 vani, 300 mq. mercato tasse, triplo entrata, 11.800.000 contanti. 1.500.000 mutuo al 5%. Affarone! Vista Cenisi, Angiolo, Nizza 9. 9724

A 1.850.000 due camere, servizi, 800.000 rimanenza mutuo, Borgato angolo Campania 13, Cardoro, proprietario. 71294

AFFARE in vendita alloggi completi, terreno sodo, grandi locali commerciali liberi, adatti negozi, uffici terapeutici, facilitazioni pagamento. Ormea 117. Ore 15-18. F1824

ADIACENZE Porta Palazzo, via Bravetta 4, vendonsi alloggetti, mansarini, cascinale, rustamento, mobilio, Pochissimi. Vista panoramica. 2047

AFFARE. Casa nuova borgo Vittoria terreno disponibile fuori cordiliata, verde. Telefonare 689-741. 17472

AFFARE costruttore via Borgaro vendesi signorilissimo 20 camere 5 magazzini, progetto approvato, subito direttamente. Telef. 263-670 17174

AFFITTASI bene vendonsi alloggi composti libello e servizi a seguito, zona mugnai. Telef. 263-576. M3821

APPARTAMENTI 2 camere cucina bagno S. Paolo, vendo 3.600.000. Telefonare 772-161.

ATTREZZATA impresa edile costruzioni conto terzi, case, stabilimenti industriali, garages; preventivi accurati massima rapidità, Telef. 314-960 ore 19-21.

CAPANNONE centrale, uffici, corrispondenza interna, totali mq. 450, vendesi 14.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 1208, SPI, Torino. 669

CASA N. Rita, 18 camere, [illegible] 3% vendo 13.800.000. Tel. 691-886.

CASA vendesi 52.000.000 redditizia, 46 camere più cucinini, servizi, perugi cuoio Torino, Telefon. 50-836. 18094

CASA 70 camere, attualmente [illegible] redditi, vendesi altre 42 camere Santa Rita, Pietro Micca 8, Bergamo. L6956

CAUSA divisione, vendesi casa nuova, redditizia 3%, camere 30. Richiesta 25 milioni. Telef. 521-622. 17374

CENTRALISSIME tre camere servizi cucina ingresso vendonsi. Telef. [illegible]

CENTRO 2, Paolo ultimi alloggetti camere finalito privati subito vendiamo. Telefonare 628-289. 17484

COMPRASI locale per industria alimentare metri 150 circa pure ammobiliato. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.

COMPRO istituto terreno mq. 100-500 in Torino, offerte dettagliate, via Artisti 36, Alberatino. F1663

CORSO Regina Margherita 216, vendonsi alloggi abitabili subito, finitissimi di una, due, tre quattro [illegible] Rivolgersi in cantiere. T4290

DELIMITAZIONE frazionamento eventuali alloggetti liberi, due camere cucina bagno loggia, via Barolo 11. Visite 15-18.

DIRETTAMENTE vendesi casa signorile [illegible] comfortis, reddito 9, imponibile. Telefonare 561-036. F1679

FARMACIA piazza Statuto 4 vendesi direttamente proprietà smaterie. Telefonare ore ufficio 538-819. 18647

FINALPIA Agenzia Savoca vende ville, appartamenti, terreni, affitta [illegible] locali assicurabilissimi alla linea stagione.

FRATELLI Dario 7 vendonsi ultimi alloggetti vuoti ampia terrazza, negozi, magazzini, autorimesse. Telefonare 684-024.

GIOVENTÙ lunga pratica corsa assunzioni in genere, mill prelese. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. 13634

IMPRESA cerca Torino centrale o semicentrale, appartamenti ammobili o alloggi. Telefonare 263-576.

INDUSTRIA alimentare cerca locale vicinanze Torino metri 150 circa, comodità forza elettrica o trifase BP 10. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino.

NEGOZI, magazzini liberi occupati pagano piazza biennio 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 538-819. 17638

(Continua a pag. 5

Graetz

RADIORICEVITORI

BURGGRAF

GRAZIOSO

SINFONIA

Perfezionamenti Nuovi
Perfezionamenti Affermati

TELEVISORI

Alta Tensione stabilizzata

Differenziatore video

COMPRESSORE ARMONICO

Selezione rapida a tasti

AGENZIA PER IL PIEMONTE
VIA CESARE BATTISTI 9 - TORINO - TEL. 52.43.70

LA CACCIA AI NUMERI PROBABILI

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 28 dicembre '57 nelle 10 ruote:

TORINO: n. 11 (da 93 sett.); 3 (da 67); 29 (da 65); 23 (da 51); 75 (da 46); 73 (da 42); 87 (da 20); 45 (da 38); 39 (da 38); 66 (da 37).

BARI: n. 78 (da 87); 55 (da 82); 24 (da 68); 42 (da 65); 31 (da 62); 42 (da 55); 2 (da 50); 74 (da 48); 79 (da 46); 50 (da 44).

CAGLIARI: n. 35 (da 94); [illegible] (da 80); 87 (da 78); 18 (da 65); 58 (da 54); 84 (da 51); 5 (da 51); 45 (da 50); 12 (da 45); 23 (da 44).

FIRENZE: n. 73 (da 81); 7 (da 63); 69 (da 50); 32 (da 49); 83 (da 47); 53 (da 46); 78 (da 45); 6 (da 44); 87 (da 43); 20 (da 39).

GENOVA: n. 4 (da 115); 36 (da 70); 40 (da 48); 6 (da 39); 73 (da 38); 1 (da 38); 67 (da 37); 42 (da 36); 48 (da 36); 16 (da 36).

MILANO: n. 86 (da 112); 22 (da 73); 10 (da 64); 44 (da 59); 52 (da 48); 65 (da 47); 72 (da 46); 74 (da 45); 49 (da 44); 87 (da 43).

NAPOLI: n. 23 (da 88); 8 (da 70); 13 (da 70); 89 (da 74); 80 (da 65); 56 (da 65); 54 (da 63); 83 (da 56); 45 (da 47); 65 (da 46).

PALERMO: n. 10 (da 82); 72 (da 61); 27 (da 54); 25 (da 50); 51 (da 47); 16 (da 44); 37 (da 42); 48 (da 41); 79 (da 37); 43 (da 37).

ROMA: n. 45 (da 103); 21 (da 80); 58 (da 63); 34 (da 50); 77 (da 47); 40 (da 44); 62 (da 44); 89 (da 44); 26 (da 40); 80 (da 40).

VENEZIA: n. 27 (da 66); 7 (da 63); 34 (da 58); 77 (da 56); 14 (da 50); 23 (da 48); 48 (da 45); 62 (da 42); 53 (da 41); 56 (da 40).

Ritardi nel [illegible] l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Verticilli, Cadenze, Figure, Decine:

GEMELLI: Torino 11 sett.; Bari 1; Cagliari 15; Firenze 6; Genova 9; Milano 31; Napoli 9; Palermo 4; Roma 14; Venezia 9.

VERTICILI: Torino 12 sett., Bari 4; Cagliari 1; Firenze 20; Genova 0; Milano 1; Napoli 7; Palermo 3; Roma 0; Venezia 2.

CADENZE: Torino 5 (da 20 sett.); Bari 4 (da 20); Cagliari 7 (da 44); Firenze 7 (da 29); Genova 6 (da 25); Milano 0 (da 23); Napoli 1 (da 17); Palermo 2 (da 26); Roma 2 (da 12); Venezia 5 (da 28).

FIGURE: Torino 5 (da 27 settimane); Bari 1 (da 34); Cagliari 0 (da [illegible]; Firenze 6 (da 28); Genova 5 (da 27); Milano 7 (da 34); Napoli 6 (da 26); Palermo 7 (da 34); Roma 8 (da 21); Venezia 2 (da 22).

DECINE: Torino 20.ma (da [illegible] 65; 66, 56); 3 volte a Firenze (66, 44; 44, 77; 44, 35; 53, 77; 22, 33; 44, 33; 66, 55; 58, 22); 4 volte a Genova (11, 33; 55, 12; 44, 55; 77, 20); 2 volte a Milano di cui 1 con 3 ambi (77, 66, 55; 33, 55; 66, 32; 32, 65); 1 volta a Napoli (77, 33); 3 volte a Palermo di cui 1 con 2 ambi (55, 55, 44; 55, [illegible] 11, 22); 2 volte a Roma (11, 55; 22, 55); 5 volte a Venezia (55, 33; 88, 11; 55, 99; 55, 56; 44, 22).

I ventibili sono usciti: 3 volte a Torino (57, 75; 51, 16; 47, 74); 5 volte a Bari (23, 83; 53, 29; 31, 18; 45, 59; 62, 38); 5 volte a Cagliari [illegible] 38; 78, 67; 68, 90; 14, 41; 29, 83); 4 volte a Firenze (31, 13; 36, 52; 67, 76; 57, 75); 2 volte a Genova (78, 37; 34, 49); 5 volte a Milano (35, 45; 83, 58; 64, 86; 52, 28; 57, 73); 1 volta a Palermo (78, 87); 7 volte a Roma (84, 48; 47, 74; 18, 61; 53, 35; 58, 88; 53, 36; 67, 75); 5 volte a Venezia (57, 65; 13, 81; 73, 37; 57, 75; 31, 19).

Numeri di massima frequenza dal 1-1-'57 (52 settimane):

Torino: 30 (7 v.); 34, 41, 53, 80 (6 v.); 19, 44, 66, 74, 78 (5); 2, 9, 15, 18, 24, 26, [illegible] 29, 35, 56, 60, 63, 71, 72, 73, 85, 89, (4).

Bari: 89 (7 v.); 9, 12, 50, 62 (6); 4, 5, 11, 13, 15, 16, 22, 37, 41, 51, 71, 82 (5); 1, 10, 14, 23, 28, 29, 30, 36, 44, 54, 58, 63, 67, 68, 77, 81, 84, 85, 90 (4).

Cagliari: 14, 62, 71, 78, 83, 85, 88, 88 (5 v.); 23, 25, 40, 49, 55, 66, 68, 69, 70, 83 (5); 11, 15, 16, 41, 46, 52, 59, 62, 64, 73, 89, 90 (4).

Firenze: 4 (6 v.); 20, 24 (7); 45, 46, 54 (6); 22, 34, 36, 44, 56, 57, 68, 82 (5); 2, 12, 13, 17, 19, 21, 26, 33, 39, 42, 50, 67, 72, 76, 82, 90 (4).

Genova: 11, 31 (7 v.); 1, 76, 88 (6); 7, 8, 15, 40, 42, 60, 88 (5); 19, 22, 29, 30, 43, 48, 50, 53, 55, 60, 69, 88, 71, 78, 78, 84, 86, 90 (4).

Milano: 34 (8 v.); 88 (7); 33, 54, 56 (6); 15, 23, 47, 51, 70, 82, 90 (5); 2, 8, 12, 17, 22, 37, 39, 40, 45, 57, 65, 69, 71, 76, 82, 86 (4).

Napoli: 38 (8 v.); 14 (7); 20, 31, 36, 45, 69, 80 (6); 17, 19, 23, 24, 25, 27, 48, 50, 55, 74 (5); 3, 4, 15, 28, 34, 61, 62, 72, 78, 82, 84 (4).

Palermo: 17, 36 (7 v.); 53 (6); 4, 20, 38, 60, 87 (5); 1, 5, 6, 8, 21, 24, 26, 31, 34, 35, 38, 39, 43, 54, 55, 68, 86, 71, 76, 78, 83, 84, 88 (4).

Roma: 55 (7 v.); 7, 11, 16 (6); 5, 20, 38, 66, 67, 70, 75, 78 (5); 9, 39, 39, 42, 48, 53, 56, 60, 61, 73, 78, 79, 83 (4).

Venezia: 35, 90 (7 v.); 2, 24, 29, 52 (6); 1, 13, 30, 31, 33, 38, 46, 50, 55, (5); 9, 10, 16, 21, 36, 39, 41, 48, 57, 59, 63, 64, 65, 74 (4).

Frequenza degli estratti determinati nelle prime 52 settimane dell'anno:

Torino: n. 90 (4 v. 1° estr.); 46 (3 v. 1°); 74 (3 v. 2°); 41, 78 (4 v. 3°); 19, 20, 34, 72, (3 v. 4°); 80 (3 v. 5°).

Bari: n. 29 (4 v. 1°); 71 (3 v. 1°); 13, 65 (3 v. 2°); 22 (4 v. 4°); 88 (3 v. 4°).

Cagliari: n. 83 (4 v. 1°); 1, 14, 70 (3 v. 1°); 12, 48 (4 v. 2°); 66, 86 (3 v. 2°); 73, 78 (3 v. 4°); 81 (3 v. 5°).

Firenze: n. 71 (3 v. 1°); 31 (3 v. 2°); 4 (4 v. 3°); 23 (3 v. 3°); 30, 51, 90 (3 v. 4°); 34 (4 v. 5°); 13, 21 (3 v. 5°).

Genova: n. 65 (4 v. 2); 85 (2 v. 3°); 71, 73 (3 v. 4°); 80, 88 (3 v. 5°).

Milano: n. 15 (3 v. 1°); 24 (4 v. 2°); 14, 34, 36 (3 v. 3°); 83, 88, 89 (3 v. 3°); 34, 56 (3 v. 4°).

Napoli: n. 25, 54, 90 (3 v. 1°); 28 (2 v. 2°); 3, 74 (3 v. 3°); 81, 89, 55, 83 (3 v. 4°); 14, 41 (3 v. 5°).

Palermo: n. 17, 39 (3 v. 1°); 65, 66 (3 v. 2°); 34 (3 v. 4°).

Roma: n. 14 (3 v. 1°); 53, 67 (4 v. 2°); 28, 62 (3 v. 3°); 8 (3 v. 5°).

Venezia: n. 70, 80, 85 (3 v. 1°); 33 (4 v. 2°); 19, 34, 36 (3 v. 3°); 2 (4 v. 4°); 90 (3 v. 4°); 61, 89 (3 v. 5°).

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il milanista Galli in azione tra i difensori del Padova nel corso dell'incontro di S. Siro

PAREGGIO IN EXTREMIS PER MILAN-PADOVA

Schiaffino ha rifiutato gli abbracci dei compagni

Aveva giocato male prima, e non ha voluto congratulazioni per il goal finale

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Il Milan ha strappato il pareggio proprio per il rotto della cuffia, quasi allo scadere dei 90 minuti, e quando molti spettatori, amareggiati e intirizziti, si apprestavano ad abbandonare in silenzio lo stadio di San Siro. Ai rossoneri bisogna comunque riconoscere due meriti: l'aver saputo lottare strenuamente fino all'ultimo e il non lasciarsi appellati all'arbitro quando la sconfitta pareva inevitabile. Difatti la nebbia ha osteggiato ancora una volta la visibilità, disturbando anche il primo tempo, che nella precedente partita con la Fiorentina era stato risparmiato.

Per qualche minuto nella convulsa fase finale dell'incontro la caligine ha preso addirittura densamente il sopravvento: eppure nessun protesta, sebbene il Padova fosse in vantaggio in virtù del magnifico goal segnato di testa da Hamrin al 30' della ripresa, ha richiesto la verifica della visibilità da una porta all'altra. Dopo un breve sfolgorio verso mezzogiorno la nebbia fitta e la temperatura rigida erano tornate padrone del campo, e pure il Milan, dopo la brillante e vittoriosa impennata contro la viola, ha fatto una piccola ricaduta.

L'intenso sforzo esercitato tre giorni prima contro i viola può avere lasciato il segno in qualche giocatore (Bean e Grillo sono stati spesso poco efficienti, e Schiaffino s'è mantenuto lungo pause); però bisogna tener conto della potenza organica e difensiva del Padova, sorretto da una preparazione atletica eccellente e da una decisione volta soprattutto al pratico. Aiutati dai due interni Mari e Chiumento e talvolta anche da Boscolo, i difensori biancorossi rare volte sono caduti nei disordine o nei salvataggi avventurosi. Soltanto al 6' minuto di gioco il portiere Pin, uscito a vuoto, è caduto malamente addosso a un compagno riportando una contusione al ginocchio destro (e frattanto il pallone colpito di testa da Bean sorvolava la traversa). Nessun fischio è stato udito, però difficilmente l'arbitro Bonetto avrebbe convalidato il goal con l'estremo difensore a terra svenuto.

Sfuggito così al maggiore pericolo, il Padova ha in seguito rinfrancato la sua manovra guardinga ed elastica aspirante alla divisione dei punti. Quando poi Hamrin con un tuffo spettacoloso ha lasciato letteralmente di stucco l'ottimo Buffon sgattaiolo in rete, allora il Padova, più possente e sicuro che mai, ha dato l'impressione di essere avviato verso la vittoria. I minuti passavano inesorabili e il pubblico incredulo e amareggiato incominciava a sfollare pensando al Capodanno male impiegato. A un minuto e trenta secondi dalla fine, calcio di punizione contro il Padova.

Una squarcio ai margini della mischia, Galli e Schiaffino disperatamente protesi davanti al portiere. Era stato Zagatti a battere il calcio di punizione e Grillo di testa aveva deviato al volo: il tuffo in avanti di Galli, simile a quello riuscito 24 minuti prima ad Hamrin, non riusciva; invece Schiaffino, con una spaccata quasi inverosimile, spingeva con la punta del piede il pallone in fondo alla rete. Fuorigioco? Più di uno, e difatti gli ospiti non tralasciavano di protestare vivacemente; ma tutto si era svolto in un batter d'occhio e un pareggio così drammaticamente strappato a un minuto dalla fine non poteva essere che convalidato.

Il Padova, sceso in campo col fermo proposito di non perdere, ci rimaneva un po' male: lo stupendo goal di Hamrin aveva compendiato il senso pratico ed efficace della sua tattica difensiva, avvalorata dal contropiede. Invece i rossoneri, con lo spettro della sconfitta davanti agli occhi, hanno dato un acceleratore di sollievo quando Schiaffino ha salvato tutto, sfuggendo poi sagacemente all'inseguimento dei compagni che volevano abbracciarlo e baciarlo a ogni costo.

Il gioco del Padova è apparso un po' scarso a centro campo; ma l'assenza di Rosa deve essersi fatta sentire. Azzini come battitore libero non ha fallito un rimando e tutti i padovani hanno prevalso nettamente nel gioco di testa. Una compagine forte, tecnica, decisa, che con un po' più di fortuna avrebbe potuto lasciare vittoriosa la stanza di San Siro. Il neo sono stati i difensori laterali, specialmente Boscolo, che in diverse occasioni hanno lasciato troppo libero Grillo.

Leo Cattini

Classifica aggiornata

Juventus	21	14	10	1	3	32	16
Fiorentina	20	15	8	4	3	23	16
Padova	20	13	9	4	3	22	16
Napoli	19	15	8	3	4	23	13
Roma	19	15	8	3	4	23	13
Alessandria	17	15	6	6	4	15	16
Lanerossi	16	15	6	4	5	21	14
Inter	16	15	6	4	5	18	14
Verona	15	15	6	3	6	22	25
Bologna	14	15	5	4	6	21	20
Torino	13	15	4	5	6	16	18
Spal	13	13	4	5	4	18	13
Lazio	12	15	4	3	8	21	31
Milan	12	15	3	5	5	20	18
Sampdoria	12	14	2	8	4	17	21
Udinese	11	15	3	5	7	15	29
Genoa	8	15	2	4	9	20	30
Atalanta	8	15	3	2	8	19	27

Alla vigilia di Alessandria-Juventus

Un collaudo riuscito per Mattrel e Sivori

Sei goals a uno contro il Casale - Buona prova dei nerostellati Rebecchi, Mancini e Plebani

L'allenamento festivo che la Juventus ha sostenuto ieri contro il Casale allo Stadio, ha richiamato sugli spalti e sulle tribune oltre quattromila persone, attratte anche dalla giornata semi-primaverile. Il risultato è stato di sei reti, 4 a una per i bianconeri, ed ha fatto impressione sul pubblico soprattutto il buon grado di forma palesato da tutti i juventini, segno di proficuo impegno nel lavoro (nonostante la festa di Capodanno). Il viatico della prossima difficilissima gara di campionato che vedrà i bianconeri in trasferta.

Due collaudi interessavano soprattutto ieri i dirigenti della Juventus: quelli di Mattrel e di Sivori. Entrambi i calciatori in esame hanno soddisfatto: il portiere ha sfoggiato prove alte, respinte di pugno, «uscite» in tuffo in piena sicurezza, dimostrandosi completamente guarito dal malanno accusato durante il match con la Fiorentina; l'attaccante, ancora un pochino tardo in certi scatti, ha mostrato una perfetta tenuta di rifiuto ed ha lasciato capire, con una quantità inusitata di passaggi, allunghi e «tocchi» di compagni della prima linea, di essere avviato a ritrovare la sua condizione migliore.

Sivori ha poi, in un tempo dell'incontro della gara, fatto numero a sè: per tre volte consecutive è arrivato in zona di tiro e, dopo aversi liberato a forza di «finte» e di «controfinte» da ogni marcatore, ha mandato la palla verso la rete, a colpo sicuro. Per colmo di sfortuna però i suoi tiri piazzati hanno sfiorato i pali o sono usciti sul fondo.

Nell'economia generale della squadra, ha fatto ancora una volta spicco la potenza e la continuità di Charles famoso per i suoi colpi di testa. Il gallese ha trovato la giusta misura anche nei tiri con i piedi effettuati con eccezionale potenza ed ha inciso più volte in rete colpendo, segnando due goals imparabili. Un cenno a parte per Boniperti: il capitano, che sui terreni leggermente allentati ha sempre fornito il massimo del rendimento, è apparso ieri veramente a posto. Ha realizzato due stupende reti, ha colpito con un tiro di estrema violenza un palo, ha mancato in modo istantaneamente la prima rete alternando gli «a solo» — particolarmente felici — ai passaggi verso Nicolè e Stacchini. Anche le due ali, dal canto loro, hanno lavorato molto bene.

Meno «tirato», e di conseguenza meno in evidenza, la partita dei mediani e dei terzini. Tutti in fiato però, pronti alle necessarie difensive ed ai rapidi rovesciamenti di fronte.

Sivori, sposatosi recentemente a Buenos Aires, ha ricevuto per Capodanno doppi auguri da Boniperti (a) centro) e Mattrel. Ecco l'orlando mentre fa vedere l'anello matrimoniale, prima della gara tra bianconeri e casalesi (Meisio)

Pronostici senza tredici

Tre partite rinviate a lunedì: domenica si premiano i dodici

Con il posticipo a lunedì di tre partite che erano state inserite nella scheda n. 18 del Totocalcio (Fiorentina-Atalanta, Spal-Milan, Legnano-Carbosardo), il totale delle gare da «Indovinare» è sceso a 12. Pertanto nel concorso di questa settimana saranno premiati sia i «dodici» che gli «undici».

X-2 ALESSANDRIA (17)-JUVENTUS (21) — I bianconeri juventini hanno favorevolmente impressionato nel severo allenamento svolto ieri contro il Casale e si presenteranno quindi in campo ad Alessandria con la ferma intenzione di uscirne imbattuti. L'Alessandria, sembra in lieve regresso rispetto ad un mese fa, ma può ugualmente impegnare a fondo la squadrone torinese. La Juventus giocherà in formazione completa, con Mattrel in porta e Sivori nel ruolo d'interno sinistro, mentre nelle file grigie rientreranno in squadra Tacchi e Pelli, e sarà certamente uno dei migliori l'elemento prescelto.

Per il resto squadra solita e nessuno può certo trovare a ridire all'operato dell'allenatore granata: in queste ultime giornate la squadra ha conseguito ottimi risultati, vittoria di Bergamo, pareggi di Roma (Lazio) e Genova (Genoa) e successo col Lanerossi.

Domenica sarà di scena in via Filadelfia l'undici del Verona, un avversario tuttaltro che facile, se si considera l'impostazione tecnica dei veneti, che è squadra abituata ad un gioco di prudente copertura. Il Torino dovrà pertanto attaccare nel senso classico della parola ciò che significa la partita sulla manovra aperta per cercare di vincere. Anche per questa ragione la scelta della mezz'ala ha notevole importanza, e Marjanovic intende oggi controllare le condizioni di forma degli uomini a disposizione.

Notizie di Bertolini: l'attaccante torinese sta meglio, ma dovrà rimanere inattivo per altri dieci giorni. Alla fine della prossima settimana i medici granata provvederanno a liberare la caviglia infortunata del gesso e decideranno quando Bertoloni potrà riprendere l'attività.

X-1 BOLOGNA (16)-PADOVA (18) — Raggiunti dai milanisti solamente a due minuti dalla fine nel «recupero» di ieri, i padovani hanno concluso faticosamente con una gagliarda partita di cuore sempre in piena condizione.

1 INTER (18)-NAPOLI — I nerazzurri di Carver sembrano entrati in serie felice. Vittoriosi a Genova contro la Sampdoria nel «recupero» di S. Stefano, hanno ripetuto la prodezza domenica scorsa all'«Olimpico» romano battendo i giallorossi della Roma.

1-X LAZIO (13)-GENOA (9) — I genoani, un po' alla volta, si stanno avvicinando alle compagini che ancora li precedono in classifica. Stavolta giocano contro la Lazio, ma il loro compito non è per nulla facilitato dall'ultimo grave insuccesso subito dalla formazione romana sul campo della Spal. Anzi, proprio contro i ferraresi nessuno dei laziali sarebbe di ritrovare la via del successo.

X SAMPDORIA (12)-ROMA (18) — Gara molto equilibrata. Sono di fronte in questa partita due squadre alle quali non displace il gusto del bel gioco.

1 TORINO (13)-VERONA (15) — I granata sono in netta ripresa. Hanno ritrovato la fiducia nei propri mezzi e hanno nuovamente ricominciato a giocare con buone trame, ottenendo nel contempo risultati soddisfacenti. Contro il Verona, lievemente calato di tono nel corso delle ultime settimane, la vittoria non dovrebbe sfuggire al complesso torinese.

1 UDINESE (11)-LANEROSSI (19) — I vicentini nei sette confronti finora disputati fuori casa hanno ottenuto due pareggi e cinque sconfitte.

X PARMA (7)-BARI (16) — Contro il Parma, apparso domenica scorsa (0 a 0 sul campo del Messina) in ripresa, il Bari punta ad ottenere almeno un risultato pari. I pugliesi hanno una difesa solidissima e fuori casa hanno già vinto due volte, pareggiando in altri due confronti.

X-1 PRATO (16)-VENEZIA (18) — I toscani non hanno ancora subito sul loro terreno una sola sconfitta nel corso dell'attuale torneo. Contro il Venezia capolista poi, nemmeno a dirlo, il Prato si batterà con ogni energia.

X-1-2 PRO PATRIA (14)-SIENA (17) — Un «match» davvero interessante, con il Siena deciso a conquistare i due punti indispensabili per proseguire la caccia alla capolista Pro Vercelli. La Pro Patria non ha finora perso in gare interne ed ha ottenuto in casa un solo risultato di parità.

X NOVARA (8)-BRESCIA (17) — Un po' di letizia finalmente a Novara dopo il magro successo della partita giocata a Trieste. Ora sono di turno i bresciani, che puntano questo anno alla promozione in serie A. Il Novara non ha mai vinto, nel corso dell'attuale campionato, sul proprio campo, dove ha pareggiato tre volte e tre volte perso.

1 SIRACUSA (13)-MESTRINA (18) — Il campo siciliano è ancora indenne da sconfitte. La Mestrina non appare in questo periodo squadra irresistibile ed è quindi probabile che il Siracusa riesca a fare un nuovo concreto passo avanti nella classifica generale.

Il Torino cerca oggi... a Milano un interno per la gara col Verona

Anche oggi — come ieri del resto — i titolari granata riposeranno, anche perchè Marjanovic ha preferito seguire la squadra dei cadetti, impegnata a Milano contro le riserve dell'Inter per la settimanale partita di campionato. Il tecnico jugoslavo non ha gravi problemi da risolvere nella formazione dell'undici per il «match» con il Verona, o meglio ha una sola «X» alla quale fare trovare una soluzione, quella riguardante il nome del sostituto di Bertoloni, infortunato. Nello schieramento dei cadetti figurano Bacci, Ricagni, Santelli, Russi e Pelli, e sarà certamente uno di loro a prendere il posto di Bertoloni.

Oggi pomeriggio, alle ore 14,30, i granata si ritroveranno in via Filadelfia per la consueta seduta di allenamento, che sarà diretta da Ellena. Domani mattina, alle ore 10, partenza per Milano, dove alle 14,30 i granata affronteranno i cadetti dell'Inter.

A Les Rousses e Sportinia i ciclisti diventano sciatori

Da qualche anno i ciclisti hanno preso l'abitudine di trascorrere sulle nevi parte dei loro riposi invernali. Ecco, a sinistra, a Les Rousses, Louison Bobet, impegnato in una specie di acrobazia sotto lo sguardo divertito del figlio Filippe. A destra: Nino Defilippis e Fino Fornoni diretti alla saggiorin che il portacolori a Sportinia: il «cit» in compagnia del suo gregario fa abbondante provvista d'ossigeno, in vista delle competizioni della prossima stagione sportiva

Situazione tesa per il Giro

Gli "stranieri" in bicicletta

L'atteggiamento della Cora di fronte alle nuove norme

Milano, giovedì sera.

Oggi il commendator Rodoni, presidente dell'U.V.I., ha un colloquio con il signor Cagnoni, rappresentante della Cora, per un esame della situazione nella quale si è venuta a trovare la Cora torinese dopo le recenti disposizioni che dovrebbero regolare la prossima attività ciclistica. La situazione è nota, il problema degli abbuoni è stato risolto con una legge che impone alla data formazione «abbinata» un schieramento in ciascuna corsa formato per il cinquanta per cento da atleti italiani e per il cinquanta per cento da atleti stranieri.

La questione viene ad interessare in particolar modo il Giro d'Italia, la cui formula è stata radicalmente modificata precedendo la partecipazione di un minor numero di assi stranieri, alcuni dei quali occupano cattedre dalle nuove regolamentazioni. Per quanto riguarda la Cora che l'anno scorso si allineò al via con una compagine interamente belga e capeggiata da Van Steenbergen e che quest'anno avrebbe desiderato ripetere l'esperimento tale e quale, estromettendo la sua partecipazione a mezzo gara italiane, il signor Cagnoni oggi a Milano intende chiedere quasi chiarimenti a Rodoni: la Cora torinese ha interessato della vicenda la Federazione belga, che, a sua volta, dovrebbe aver spedito sia alla Federazione internazionale come alla consorella italiana.

Difficile è prevedere per ora gli sviluppi di una situazione che risulta piuttosto pesante; molto dipenderà dall'atteggiamento degli organizzati che si troveranno a Milano tra qualche giorno.

In proposito, la Gazzetta dello Sport ha preso decisa posizione, illustrando le ragioni sfavorevoli alla nuova deliberate dall'U.V.I. ed occupando i dirigenti d'avere «sconvolto il Giro d'Italia, diminuendone il significato sportivo e favendo così inconsciamente il gioco dei francesi sempre più gelosi della popolarità e dell'importanza europea della massima corsa ciclistica italiana».

Domani la Pro Vercelli in viaggio per Roma

Vercelli, giovedì sera.

Scampato, grazie alla nebbia, alla sconfitta nel «recupero» di ieri con la Reggiana, la Pro Vercelli si ritrova oggi al campo per concludere la preparazione in vista della trasferta romana sul campo della Fedi, in programma per domenica prossima. La comitiva dei «bianchi» (che forse non potranno ancora disporre di Genovesio) partirà da Vercelli domattina per Milano, da dove raggiungerà Roma.

Per quanto riguarda la nuova data dei recuperi, i dirigenti vercellesi, d'accordo con quelli della Reggiana, sperano che la Lega voglia tenere conto delle attuali difficoltà di calendario per entrambe le squadre e decida l'effettuazione della gara almeno per la fine del mese se non addirittura in febbraio.

Si apprende intanto da Biella che in Biellese avrebbe chiesto di recuperare l'incontro di Catanzaro subito dopo la trasferta di Carbonia, in programma il 23 febbraio.

Giacomazzi non giocherà in Alessandria - Juventus?

Alessandria, giovedì sera.

I responsabili dell'Alessandria, Pedroni e Robotti, sperano di avere qualche indicazione circa la formazione da schierare domenica contro la Juventus, dal l'incontro con il Genoa per il terzo cadetti, in programma ieri al «Moccagatta». La nebbia però ha reso proibitiva sulla la partita, tanto che l'arbitro ha fatto col sospendere la partita.

Ogni decisione sullo schieramento grigio dipende quindi dalle due sedute di allenamento previste per oggi e domani. E' certo comunque che se Boniardi — come sembra — sarà in grado di riprendere il suo posto, Giacomazzi verrà lasciato a riposo e l'Alessandria si presenterà in campo con una coppia inedita di terzini, composta da Marcellini e dallo stesso Boniardi. Incerta è invece la composizione della linea d'attacco: Tapella tornerà certamente nel suo ruolo di interno sinistro, mentre la versatilità di Vitali lascia aperte molte soluzioni.

edizioni 5 LUNE

GIAMBATTISTA VICARI — Editoria e pubblica opinione L. 600
ANGELO PAOLUZZI — La Letteratura della Resistenza L. 400
RENATO MAY — Civiltà delle immagini la TV e il Cinema L. 2.300
MARIO BANDINI — Cento Anni di storia agraria italiana L. 1.000
GIUSEPPE PELLA — La comunità europea del carbone e dell'acciaio L. 450
LUCIANO RACI — La crisi della pianificazione rigida e centralizzata L. 1.300
ALBERTO POLCHI — Europa Unita L. 700; Voti socialisti dei cattolici italiani L. 1.300
VITANTONIO PIZZIGALLO — La Montagna italiana L. 400
MARCEL CLEMENT — Il Dirigente di Azienda L. 1.500
GIUSEPPE DONATI — Scritti Politici - 2 vol. L. 5.000
PAOLA GAIOTTI de BIASE — Le donne, oggi L. 1.300
MARIO FERRARI AGGRADI — Erio Vanoni - Vita - Pensiero - Azione L. 2.000
ALCIDE DE GASPERI — Discorsi Politici - 2 vol. L. 4.000
BRUNELLO RONCI — Cinema e realtà L. 1.800
GIUSEPPE TONIOLO — Saggi Politici L. 2.300
Riso rubato L. 200

EDIZIONI 5 LUNE ROMA - VIA MONTE ZEBIO 30

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

LAMARMORA angolo Vespucci vendesi alloggi, affitti, autorimesse. Tel. 884-094.
OCCASIONE vendesi piano terreno 2 alloggi via Zumaglia, Tel. 882-434 ore pasti.
OCCASIONISSIMA terreno con progetto approvato 55 camere vendesi a 180.000 camere fronte due corsi di una via centralissima tram. Tel. 88-648. F1804
PALAZZO centralissimo, vasti saloni indipendenti grande atelier, ufficio, vasto, facilitazioni pagamento. Amministrazione Olietta. Telef. 47-387. T7280
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, garages. Telefonare (36-818, ore ufficio. 10718
PRENTITI con garanzia ipotecaria concedesi rapidamente. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. T8262
PRIVATAMENTE vendo, ultimissimo Tre sconti, 4 camere soggiorno cucina centrale bagno lussuoso 3.700.000. Telefon. 382-226.
PRIVATO vende in corso Francia alloggio signorile 5 camere accessori, servizio, terzo piano, ascensore, riscaldamento, 9.500.000. Telef. 71-855, esclusivamente mattino.
PRIVATO vende, interessantissimi, signorili, panoramici, semipanoramici alloggi case recenti costruzione, 4 camere, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, garage. Telefonare 776-576. C1671
RAPALLO, eleganti 2-3 locali centralissimi, vista mare, vendo. Castello, via Montebello 5, Rapallo. 16935
RAPALLO, ultimi appartamenti 4-5 locali più servizi vendo 1.200.000 ed oltre. Castello, via Montebello 5, Rapallo.
RAPALLO, Piazza Cordaro La Rosa vende grandiosi appartamenti all'americana, due locali, servizi, 1.500.000. Castello Cristoforo 23. 17622
REDDO, Riviera Levante, vendesi terreno fabbricabile mq. 4000, zona panoramica stradina, scrivere 391, casella 17, Genova. 17763
SANREMO panoramico, Imperatrice mostri 150 dalla spiaggia, vista mare, vendesi 3 camere servizi terrazzo con autorimessa mq. 95 L. 4.700.000. Telefono Torino 827-347; Sanremo 73-86. 18722
SANREMO vendesi appartamento ammobiliato piano ottimo palazzo nuovo centrale signorile, zona mare, mq. 90, ampia terrazza panoramica mq. 40. Scrivere casella 4078, SPI, Torino. 12545
SIMEY vende causa ha trasferito 56 due alloggi nuova costruzione signorili, dettagliati, prezzi convenienza. Due quattro camere, altro ed camere cucina doppi servizi. Telefonare 534-668. 12348
TERRENO adatto costruzione autorimessa, qualunque zona purchè Torino, acquista contanti Gabetti, XX Settembre 17.
TERRENO zona M. Bianco 24, camere 100, 14.500.000. Telefonare 11-621.
TERRENO - industriale, lotti 1500-2000-3000. Vendesi causa Ortomosso 400 davanti ferrovia, Scrivere casella 1309, SPI, Torino. 469
TERRENO per costruzione esclusivamente Torino, rapidissimo eventuali sostituzioni, acquista, Immobiliare Gabetti, XX Settembre 17, telef. 521-962. 14339
ULTIMI alloggi signorili affittasi o liberi vendo direttamente impresa. Tel. 53-218.
ULTIMI appartamenti 2 camere cucina vendesi vendonsi (largo Mirafiori) angolo via Tricoli, Settembre 5 anni. Telefonare 538-251. 18637
UNIONE Assistenza 10, cameriera bambinaie, vendesi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. T2202
VALDIERI 36. Vendonsi locali piano terreno, adattabili a negozi, magazzini, uffici, attualmente affittati alto reddito. Prezzi convenienti. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-18. 18636
VERONESI, affittasi alloggi due camere bagno. Scrivere casella 1309, SPI, Torino. 1.8614
VERONESI costruiscono villa appartamenti su lotti panoramici vicino parco Mandria, Andezeno Moncalieri. 17773
VIA Ormea, vendo due camere cucina libere 2.100.000. Telef. 60-219. 12340
VISITATE gli appartamenti nuovissimi, in zona signorile; offresi ideale soggiorno. Trenta metri dalla spiaggia, tutti coperta. Vendo in Sori, a Lungaglia Mare e, Fieschiaconi, Lungaglia. 463633

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

CERCANSI locali centralissimi adatti esercizio arte moda 8-10 camere possibilmente primo piano liberi subito. Scrivere casella 4083, SPI, Torino. 1.8614
CERCASI affittare alloggio 4 camere servizi, zona Salvario, Secondo, Massini. Scrivere dettagliando. Scrivere casella 3302, SPI, Torino. F1683
CERCASI cascina piccola vicinanze Torino giugnate 25 da affittare. Scrivere casella 6280 SPI, Torino. F1640
CERCASI piccolo locale centrale adatto negozio. Telef. n. 765-742. F1513
CERCO alloggio affittasi due camere cucina zona Francia. Telefonare 551-338.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A affitti convenienti disponiamo locali adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio. Geometra Della Mura, Tesoriere 26. T6172
ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000, 18.000, Sacchi 14, Tel. 46-411.
ABBIAMO camera cucina 9000, tre cucine servizi 22.000, senza cauzione. Canonica, Di Nanni 61. M3942
ABITABILE subito 1-2-3 camere mobilio corso Giulio Cesare. Rivolgersi via Camino 24. M1491
ADIACENZE piazza Vittorio, soffitta ristrutturata, comodità, affittasi, cauzione. Telefonare 61-075. F1528
AFFASSONE Camera cucina centrale 7000 mensili, Lagrange 8, Paolo 5000, camera cucina, centrali 30.000 mensili, 3 camere cucina ambiente. Agenzia Sacco, A. Doria 8
AFFITTASI [illegible] cucina, due camere cucina, abbisognano primi mesi. Via Foligno 12/f. F1517
AFFITTASI due camere servizi uso laboratorio ufficio rappresentanze. Telefonare 538 630. 18372
AFFITTASI due camere ufficio deposito, Duchessa Jolanda 7, Tel. 771-409.
AFFITTASI locali centralissimi uso ufficio, affitto mite, Tel. 43-110. M2733
AFFITTASI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, completi, doppi servizi. Varie pigioni.
AFFITTASI subito bellissimi due alloggi uso o due camere più ufficio e servizi, fronte Aeronautica. Telefonare 857-603.
AFFITTASI tre camere cucina ruotine servizi 23.000, via Valdieri. Tel. 38-923.
AFFITTASI alloggio bellissimo 2 camere cucina cucinino completo servizi, via Pinerolo. Telefono 31-804. L8148
AFFITTASI alloggio 2 grandi camere servizi completamente Vittorio Emanuele. Telefonare 40-377. L8236
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina cucinino bagno lussuoso, Antonio Pacchiotti, 20 mila; altro camera cucina, via Cigna, 12 mila. Telefonare 47-076. 16231
AFFITTASI barriera di Milano, casa commerciale 100 mq. piano terreno corredo compreso. Telefonare 23-291. M3894
AFFITTASI camera sola con acqua case indipendente 7000. Telefonare 526 932.
AFFITTASI corso Racconigi 11 camere, grande terrazza, 20.000 senza riscaldamento. Telefonare 22-291. 315893
AFFITTASI libero subito grande magazzino 300 metriquadri, posizione centrale. Telefonare 273-871. 17887

(Continua a pag. 6)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

DEI GIORNI SETTIMANALI (ex d. p. R. 2/1/1958)	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.500*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.850 - Trimestre L. 4.620.

LA STAMPA

DEI GIORN. SETTIMANALI (ex d. p. R. 2/1/1958)	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.500*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.850 - Trimestre L. 4.620.

I versamenti possono essere effettuati nel palazzo de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso uffici postali sul conto corr. 2/6534 Succursali, Rivendite giornali, Librerie, ESI via S. Tommaso 12.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA — Viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai lontani con la prima distribuzione

LA STAMPA — Viene recapitata entro le ore 7,30 ordinariamente anche nei paesi lontani

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Norma» alla radio

Il romanzo di un idillio

Bellini non compose il suo capolavoro accanto alla bella Giuditta Turina – L'errore di un biografo

Le stazioni del programma nazionale trasmettono questa sera alle ore 21 dal Teatro dell'Opera di Roma lo spettacolo inaugurale della stagione: «Norma» di Bellini, con il soprano Maria Meneghini Callas.

Centoventisette anni son trascorsi dacchè la *Norma*, per la prima volta rappresentata, veniva freddamente accolta alla Scala. Bellini, che aveva profondamente sentito in sè nascere e formarsi l'opera, che l'aveva limata e più volte parzialmente ritoccata, era certo che almeno alcuni pezzi dovevano sopravvivere e ottenere rivendicazioni. Egli stesso s'affrettò a diffondere fra i suoi pochi amici esagerate notizie del cattivo incontro, ripetendo «Fiasco, fiasco», e tali notizie, rimaste nella penisola insieme con le avverse relazioni dei gazzettieri, favorirono fallaci cronache.

Sembra certo che l'accoglienza fu fredda. Taluni ascoltatori dal loggione e dal fondo della platea dichiararono. Non bisogna dimenticare che in quel tempo il pubblico italiano era melomane e combattivo, andava a teatro per godere e decretare il trionfo o la morte, e che i suoi, diciamo così, criteri, derivati dall'esperienza soltanto del repertorio italiano, subivano le potenti influenze delle condizioni musicali ed extramusicali. Cercando le ragioni dell'insuccesso, Bellini alludeva a pressioni di rivali, a intrighi di donne, alla mediocre esecuzione. E dimenticava se stesso e l'originalità, la novità di talune sue pagine, le quali non potevano essere comprese e giudicate serenamente dal pubblico, che agli irraggiungibili diceva «supremo giudice».

Fra le inesatte notizie che corrono intorno alla vita del Bellini è pure quella che riguarda il luogo di composizione della *Norma* e il così detto «idillio di Casalbuttano». Suol ripetersi che la *Norma* fu scritta a Casalbuttano, paese della provincia di Cremona, mentre il musicista era ospite dei Turina; e si sa dall'amore del Bellini per Giuditta Turina. Questa inesattezza si deve al fatto che il più diffuso biografo bellinisco, Antonino Amore, tratto in inganno da una lettera del compositore indirizzata all'editore Ricordi, appunto da Casalbuttano, assegnò a quel documento la data del 1831, e soltanto più tardi s'accorse che la data esatta era quella del 1832. Quando se ne avvide aveva già scritto il capitolo del libro dedicato «all'amore di Casalbuttano», e non curò di tornarvi su per correggerlo sostanzialmente.

Così nacque e si divulgò la narrazione romanzesca, che nel 1901 fu consacrata solennemente da una epigrafe posta sul palazzo che i Turina abitavano, al tempo degli amori bellinisni, e che attualmente è sede del Municipio.

Sia di fatto che la *Norma* fu concepita e scritta fra il settembre e il dicembre del 1831, un po' sul Lago Maggiore e un po' a Milano, nella tranquilla abitazione di via San Vittore. Ed è accertato che nel 1831 Bellini non si recò mai a Casalbuttano.

f. t.

UN'ATTRICE ITALIANA A NEW YORK

La "Garbo dei fumetti„ si dedica alla scultura

Anna Vita era diventata celebre con i fotoromanzi - Recatasi negli Stati Uniti per fare del cinema, si è messa a scolpire statue - Ora prepara la sua prima mostra

New York, giovedì mezz.

Anna Vita è una giovane bionda bellezza italiana, che potrebbe essere facilmente presa per una stella del cinema: in realtà essa ha interpretato alcuni film prodotti in Italia, dove però è conosciuta soprattutto per i suoi fotoromanzi con i quali ha conquistato tanta fama da essere soprannominata la «Garbo dei fumetti». Ma se il cinema nè i fotoromanzi interessano più Anna Vita, che si prepara a presentare la sua prima mostra di scultura nella galleria Herschel-Adler di New York.

Anna, i cui occhi sono blu e che ha la statuaria figura tipica delle maggiori dive italiane del cinema che appaiono ormai sugli schermi di tutto il mondo, ha rinunciato alla carriera cinematografica per dedicarsi interamente alla scultura. Così essa non ha fatto che ascoltare quella che è una vocazione di famiglia. Anche suo padre, Mario Vita, ha fatto busti della famiglia reale, di Mussolini, del Papa Pio XII e di tanti altri.

La giovane presenterà nella sua esposizione di New York 11 scultura, La Madre di terra in gennaio e il suo appartamento è già così pieno di roba che riesce difficile muoversi:

«Sono ridotta a mangiare su di una minuscola tavola — osserva Anna — dato che non mi posso neppure più permettere la testa di togliere le mie sculture dalla tavola dove normalmente mangio».

Anna Vita venne negli Stati Uniti due anni e mezzo fa per studiare inglese e recitazione. Desiderava impadronirsi completamente della lingua per poter interpretare delle parti in film americani: «In realtà non avevo nessuna intenzione di rinunciare alla mia carriera cinematografica — spiega Anna — ma poi mi accadde di innamorarmi di New York. E ora mi rendo conto di quanto sia assai raro fare un film. Si devono ripetere a memoria parole scritte da qualche altro fino a che il regista non ritenga che la scena possa andare. Invece come scultrice riesco a creare qualcosa dal nulla. Quando il lavoro è compiuto posso davvero dire che è mio. Con un film non si ha mai un sentimento del genere».

Del resto, insieme una nuova carriera non è un fatto nuovo per Anna. Ci fu un tempo infatti che voleva darsi alla medicina. Poi invece passò al fotoromanzo e al cinema, scrisse due racconti ed organizzò perfino un concorso estivo per ragazze. Ma è solo oggi che è riuscita a mettersi in pace con se stessa. Ora possiede uno studio pieno di cose curiose, dove vive e lavora, nel cuore di Manhattan.

Alla domanda se vi sia un uomo nella sua vita, Anna ha risposto: «Non ho avuto molto tempo per studiare gli uomini americani ma, da quanto mi dicono, sembra che siano degli ottimi mariti».

Anna Vita, interprete di fotoromanzi e di alcuni film

La prosa al Carignano

Questa sera alle 21,15, replica al Carignano del «Diario di Anna Frank». Domani sera riposo per la prova generale della «Fiaccola sotto il moggio» che andrà in scena sabato alle ore 21,15, con la regia di Giorgio De Lullo.

Capodanno a Saint Vincent

Alida Valli ed Enzo Tortora durante il veglione di Capodanno a Saint Vincent che, senza dubbio, ha riunito numerosi attori del cinema e della tv. Tortora è stato il presentatore della serata e la Valli si è esibita in una canzone messicana

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La Meneghini Callas nella **Norma** alle 21 sul programma nazionale - Ernesto Calindri sul palcoscenico del secondo programma con **Mister Belvedere** (ore 21,15) - Alla tv: Mike Bongiorno presenta **Lascia o raddoppia** (ore 21)

GIOVEDI' 2 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,1, Torino m. 1, 7). — Ore 13: Giornale - Cronisti - 13,20: Album musicale - Lanterna - Incisioni (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,40: Le canzoni di Piedigrotta 1957: orchestra diretta da Carlo Esposito - 17: Programma per i ragazzi: «La vetrina del libraio», a cura di Gian Francesco Luzi; adattamento di Ruggero Winter - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli, Calibanski: «Francesca da Rimini», fantasia op. 32 (orchestra sinfonica di Boston diretta da Charles Munch); Ripani: «Pagina del Concerto per orchestra» (Orchestra filarmonica di Filadelfia diretta da Eugen Ormandy) - 18,15: I monologhi di Shakespeare, a cura di Lorenza e Ugo Bosco: XI. «Re Lear» - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi. Paolo Ricasoli di Rufia: «La costituzione europea dell'ultimo dopoguerra» - 19: Concerto della pianista Gloria Lanzi. Brahms: «Due interludi op. 76»; Schumann: «6 danze popolari» - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: L'avvocato di tutti: rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Giuriico - 20: Melodie e romanze - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridotto-Ieme: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Dal Teatro dell'Opera di Roma, inaugurazione della stagione lirica: «**Norma**», tragedia lirica in quattro atti di Felice Romani; musica di **Vincenzo Bellini**. Interpreti: Franco Corelli, Giulio Neri, Maria Meneghini Callas, Fedora Barbieri, Ada Lenti, Piero De Palma; direttore Gabriele Santini

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,3, Torino m. 1, 1). Alessandria Bielle Cuneo m. 100,1). — Ore 18: Le nuove canzoni italiane: orchestra diretta da Angelo Brigada - Flash: attualità sonore - 18,30: Giornale - 18,45: Scuola e cultura - 18,50: Il discobolo - 19,05: Mario Marini e il suo complesso - 19,30: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Diego De Gubernatis - 19,45: Dall'Appennino alle Ande canzoni di Rino Salviati - 20: Giornale - Bollettino della circolabilità delle strade statali - Parata d'orchestre: Les Baxter, Jacques Hélian, Lou Monte - 20: Terza pagina: «Panorami», giri d'obiettivo sul mondo d'oggi, a cura di G. L. Bernacchi; «Flash» a cura di Marcella La Rajia; «Fiumi corpo parli», a cura di A. M. Romagnoli - 21: Concerto di musica operistica diretto da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione del mezzosoprano Giuliana Stefanoni e del tenore Agostino Lazzari: orchestra di Milano (replica del Programma Nazionale) - 22: Giornale - Musica con noi - 23: Ultime notizie - Pianisti: «La rivoluzione francese: Dal diritto della rivoluzione» a inizio del Terrore», a cura di Luciano Cefalonetti; «L'automazione: L'impiego del tempo libero» - 23,30: Attualità musicale - Una risposta al giorno - 23: Radiosport - 23,30: Fatti e problemi agricoli: rubrica mensile in redazione.

Ore 20,25 (canzoni del Secondo Programma) **Stagione sinfonica «Primavera»**, direttore Alberto Paoletti Orchestra «Scuola» di Val S. Suppiano»: 1) Mendelssohn: «Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 (Italiana)»; Orchestra sinfonica di Torino - 21,15: Ultime notizie.

Ore 21,20: Palcoscenico del Secondo Programma: Ernesto Calindri in «Mister Belvedere», tre atti di Gerard Davenport (traduzione di Ada Salvatore); compagnia di prosa di Firenze con Franco Volpi regia di Umberto Benedetto (registrazione) - 22,15-23,30: Il giornale delle scienze, a cura di Dino Bervella.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. 1, 111). — Ore 19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Concerti della discografia contemporanea, a cura di Roberto Giammanco: 1. - L'eredità dell'Ottocento - 19,15: La critica letteraria presso i Romani, a cura di Alessandro Ronconi - 20: L'indiscreto accompagnatore - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Teatro minimo - 21,30: Musiche di ballo - 22: I novellieri italiani del Rinascimento.

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi: dal Teatro del Convegno in Milano diretto da Bruno Ferrieri: «Ecco!, mago dei giochi», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella; ripresa televisiva di Cesare Emilio Gaslini - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,40: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto: lezioni di lingua inglese a cura di Iole Giannini - 19,05: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori. Dopo alcuni cenni di vacanza il prof. Cutolo ritorna sui discorsi per rispondere i colloqui con gli spettatori, che nella rubrica «Una risposta per voi» gli hanno creato una inaspettata popolarità. Alessandro Cutolo riappare dunque subito alla Tv e gli spettatori riascolteranno i suoi consigli, chiarimenti, considerazioni in ogni campo della cultura e dell'arte nonchè della attività pratiche di ogni giorno - 19,40: Tiragli musicali: concerti e ritmi di tutto il mondo: Rocco Durni, Florian Zabach, Juan De Palma, Tito Gulasar, Marino Marini - 20: Le Tv degli agricoltori: rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni - 20,30: Telecronaca (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: Lascia o raddoppia: programma di quiz presentato da Mike Bongiorno; regia realizzazione di Sergio Spina, all'Ippodromo di Milano con Enzo Tortora, Tito Gobbi, Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Delia Scala, Ave Ninchi, Nino Taranto, Carlo Dapporto, Gino Bramieri, Marisa Allasio, Gino Cervi, Aldo Fabrizi, Alberto Lupo, Paolo Panelli, Ernesto Calindri, Gianni Agus, Peppino De Filippo, Antonella Lualdi, Lauretta Masiero, Nino Manfredi, Gianni Morandi, Domenico Modugno, Johnny Dorelli, Renato Rascel, Ugo Tognazzi, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello, Ubaldo Lay

ULTIME NOTIZIE

Inchiesta all'IGE di Genova

Un impiegato truffa 20 milioni

Il responsabile ha confessato - Egli avrebbe riscosso per conto proprio i tributi dei contribuenti morosi falsificando la sigla di un suo superiore - La posizione dei danneggiati

Genova, giovedì sera.

In virtù d'una sigla contraffatta, un'inchiesta è stata aperta presso il secondo ufficio IGE di via Fiasella 1. Un ispettore infatti, sfogliando le pagine d'un registro di scarico, ha notato che qualcuno aveva abilmente falsificato per decine di volte la sua sigla. Il mancato del falsi era mandatario. A norma dell'ispettore erano sancite irregolari operazioni di pagamento.

Il responsabile è stato facilmente identificato e ha confessato buona parte delle circostanze che gli sono state contestate. Costui, secondo le prime risultanze, avrebbe riscosso in proprio tributi per 20 milioni a decine di commercianti morosi con il pagamento dell'IGE avrebbero liquidato le loro pratiche versando in contanti cifre inferiori a quelle dovute. L'impiegato responsabile del falso avrebbe scelto i «morosi» giudicati tra i più insolvibili, prospettando loro una forte riduzione della somma da pagare se il versamento fosse avvenuto in contanti a lui personalmente. Gli interessati, felicissimi della riduzione, sborsavano importi quasi sempre dimezzati e l'impiegato annotava poi di proprio pugno nel registro di scarico l'avvenuto pagamento. Il contribuente moroso ritenevà così di avere assolto il proprio dovere, non tenendo conto che l'impiegato dava per pagato l'intero importo dell'imposta, mentre in realtà aveva incassato una cifra inferiore.

Altri contribuenti morosi invece erano stati sorpresi nella loro buona fede. Convocati in ufficio dall'impiegato, avevano versato nelle sue mani l'intero ammontare dell'imposta loro addebitata, ottenendo quale ricevuta il solito «pagato» scarabocchiato sui moduli di intimazione.

Inutile dire che l'ufficio di via Fiasella poi riconosce la legittimità dei pagamenti che i morosi hanno effettuato direttamente al suo impiegato. L'inchiesta amministrativa è coordinata da un ispettore compartimentale. L'impiegato responsabile è stato sospeso dalle sue mansioni. Per ora tuttavia nessuna denuncia è stata inoltrata alla Magistratura.

Ferita da un orso la trapezista d'un circo

Catania, giovedì sera.

Durante lo spettacolo serale al circo equestre «Orfei» che agisce a S. Berillo Nuovo, la trapezista Ianiska Lavedo, di 27 anni, nata a Rosco Marsala, è stata ferita da un orso. L'animale, infatti, mentre dalla gabbia si avviava verso il centro della pista, ha fatto una zampata al viso della ragazza che si trovava ai bordi della pista stessa. Alla giovane, ricoverata all'ospedale, sono state riscontrate ferite guaribili in otto giorni.

Nel tempo sulla Costa Azzurra, e in particolar modo a Nizza: numerosi bagnanti hanno richiamato la curiosità dei turisti che si sono affollati sulla «Promenade des Anglais» per assistere al bagno fuori stagione

Un muratore portoghese morso dalla gelosia

Tenta di uccidere la moglie con vino e legumi avvelenati

Già due volte Josè aveva inviato alla donna pacchi di cibarie all'arsenico - Messa in sospetto dal colore del vino, la vittima designata corre alla polizia e fa analizzare i doni: il veleno era in misura altissima - La confessione del marito arrestato

Cahors, giovedì sera.

Un muratore portoghese cinquantenne, José Nascimento, è stato arrestato per tentato omicidio ai danni della ventisettenne moglie Daniela. Messo di fronte al capo di accusa il muratore non lo ha negato, anzi si è affrettato a dichiarare: «Mi dispiace. Speravo andasse meglio». José Nascimento ha approfittato delle feste natalizie e dei tradizionali inviti di doni per fare l'ultimo tentativo di mettere in atto il suo criminoso proposito. Ma anche questa volta, come le due precedenti, la sorte gli è stata contraria e tutto è finito nella cella di un carcere.

Il muratore e Daniele si erano sposati sette anni fa, quando lei aveva diciannove anni e lui quarantatrè. Dall'unione erano nati tre figli e l'esistenza della famiglia nonostante il divario d'età e le non floride condizioni economiche pareva svolgersi sotto il segno della serenità. Ma improvvisamente le cose cambiavano e José cominciò a dare segni di una impossibile quanto ingiustificata gelosia.

Un paio d'anni fa José Nascimento tornava a casa e non trovava più la moglie: questa aveva abbandonato il tetto coniugale partendo con sei bambini. Nei due anni di separazione José non ha mai assolutamente tentato di avere contatti con la moglie e questa limitandosi al ora convinta che José non le avrebbe fatto più male. Aveva trovato lavoro come cameriera in un trattoria, aveva affidato i figli ad una vicina tenuta dalle suore e tutto pareva procedere per il meglio. Nel giugno scorso Daniele tornando a casa trovava un pacco indirizzato a lei. Il pacco conteneva dei legumi secchi, alcuni salami e una bottiglia di vino. Il tutto era accompagnato da un breve biglietto firmato «Pia Elia». Daniele accortasi che i prodotti contenuti nel pacco erano avariati e il pettava via.

Il 13 ottobre successivo la persona in questa volta, anonima, un pacco uguale al precedente, anch'esso contenente una bottiglia di vino dallo strano colore verdastro. Quasi spinta da una inspiegabile intuizione la giovane Daniele decideva di portare i doni avuti alla polizia.

Daniele però dimenticava ancora una volta l'accaduto, né mai le venivano comunicati i risultati delle indagini che forse non era mai stata cominciata. Il 26 dicembre la donna era costretta a rigovare a tutta la facenda, poichè le era stato consegnato un terzo pacco contenente cibarie e una bottiglia di champagne. Il dono era naturalmente anonimo e Daniele riconvenuto lo portava ai gendarmi. Non dimenticava però di chiedere il risultato dell'analisi: la bottiglia di champagne conteneva un'altissima dose di arsenico. Ai poliziotti che la interrogavano Daniele rivelava che dopo circa due anni di silenzio il giorno della vigilia di Natale il marito si era rifatto vivo e le aveva chiesto se voleva tornare a vivere con lui.

Arrestato il muratore ha confessato il tentato crimine: «Mi ci è voluto molto tempo per decidere — ha detto — mentre compravo tutto ma non mi decidevo a mandarlo. Quando ho fatto recapitare il pacco non mi sono accorto che i legumi e i salami erano andati a male». Il muratore non ha durato a lungo su questo tono. Richiesto il motivo del suo gesto è scoppiato in singhiozzi e ha detto: «A che mi serve vivere senza di lei. Non sono più giovane e ora sono solo. Lei era tutta la mia vita». E pensando a questo, probabilmente, ha messo nell'ultima bottiglia di champagne inviato alla moglie una dose di arsenico sufficiente a uccidere una coppia di buoi.

Alex Draville

L'indennità supplementare agli ufficiali delle Forze Armate

Roma, giovedì sera.

Un disegno di legge presentato alla Camera dal ministro della Difesa on. Taviani stabilisce che l'indennità supplementare prevista dalla legge 23 dicembre 1950, n. 1713, per gli ufficiali dell'Esercito; dalla legge 14 giugno 1954, n. 1016, per gli ufficiali della Marina militare, e dalla legge 6 gennaio 1957, n. 33, per gli ufficiali dell'Aeronautica militare, è corrisposta, agli ufficiali che ne abbiano diritto, allo scadere del quarto anno dalla data di cessazione dal servizio permanente.

Accusato di aver provocato la morte della moglie

Il penalista veneziano interrogato in carcere dal giudice istruttore

Il reato che gli viene contestato non consente la concessione della libertà provvisoria - L'arrestato ha riaffermato la propria innocenza - Se si giungerà al processo, si prevede battaglia fra i periti

Venezia, giovedì sera.

Perdura vivissima l'impressione in città per l'arresto del noto avvocato veneziano Alessio Mosetti Montermurici, avvenuto l'altro giorno nella sua abitazione di S. Giovanni Crisostomo, su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Bruno Ortolani, per imputazione d'omicidio preterintenzionale nella persona della di lui consorte, Milly Wolf Ferrari, deceduta nel luglio 1954. Secondo l'imputazione, la signora sarebbe deceduta a seguito di meningite traumatica provocata dai maltrattamenti.

La denuncia, come è noto, presentata dalla sorella della defunta, Biky Wolf Ferrari e dal marito Santi Casellato, attribuisce la morte della congiunta alle percosse subite. In attesa intanto che la magistratura compia l'istruttoria, l'avvocato Alessio Montermurici, ha trascorso ieri il Capodanno in una cella separata della carcere di Santa Maria Maggiore, nell'isolamento previsto dalla prima istruttoria; ed, fino ad ora, è stato permesso ad alcuno di visitarlo, nemmeno ai congiunti.

Primo ad occuparsi il reclusa sarà infatti il giudice, dott. Ortolani, il quale, se già non ha iniziato il suo diligente lavoro intesa a accertare la verità, procederà certamente nella giornata d'oggi al primo interrogatorio. Richiesto di alcune norme procedurali, il magistrato ci ha riferito che per un reato come quello che viene contestato al penalista, non è concedibile la libertà provvisoria, dovendosi attendere il termine dell'istruttoria. Solo allora si potrà sapere se, eventi gli indizi, l'avv. Mosetti Montermurici potrà essere prosciolto in istruttoria o scarcerato, oppure se, accertato il loro fondamento, egli dovrà essere rinviato a giudizio.

A sua volta il difensore del professionista veneziano, avv. Italo Virotta, da noi avvicinato, data la delicatezza della sua posizione si è limitato a confermarci come il suo difeso continui, come ha fatto sempre, a respingere l'imputazione, anche sulla base di una perizia alquanto cavillosa come è quella del prof. Cattabeni, perizia eseguita per ordine dell'autorità giudiziaria.

«Lascia un po' perplessi — ha aggiunto — pur non dubitando certo della prudenza del magistrato, che dopo tre anni e mezzo di indagini si sia proceduto ad arrestare l'avv. Montermurici, tanto più nella incertezza della prova».

Indubbiamente su questo clamoroso caso, qualora fosse portato davanti ai giudici, non mancherebbe di accendersi la battaglia delle perizie che, come è noto, sono discordanti, così come del resto sono contrastanti le versioni degli episodi della vita coniugale di Milly Wolf Ferrari e di Alessio Mosetti Montermurici.

Persone molto vicine ai congiunti del penalista veneziano avrebbero lasciato intendere infatti che i rapporti tra i due potrebbero essere stati diversi da come furono denunciati, essendo conosciuto l'avv. Montermurici come persona piuttosto mite e calma.

n. l.

Sedie e tavoli sfasciati

«Western» a Vercelli in una sala da ballo

Vercelli, giovedì sera.

Si sta, da parte di coloro che sono stati investiti dalla questione, cercando di vedere a capo della più clamorosa rissa che si sia svolta nella nostra città a memoria d'uomo e che, se fosse stata ripresa cinematograficamente, sarebbe risultata un pezzo fortissimo per uno di quei film che nelle risse spettacolose hanno appunto la loro massima attrazione.

Si spera di giungere a individuare i responsabili dell'incidente tra coloro che ieri notte erano presenti in una sala da ballo alla Madonna, ove ardi in corso un veglione. In riferimento al risarcimento dei danni, che non sono pochi, si sono avuti anche pareschi contusi, ma fortunatamente nessuno di essi è grave.

Scoprire i responsabili del «fattaccio», sarà un'impresa improba perchè la scintilla che ha acceso la miccia della rissa è brillata in più punti e quasi simultaneamente nella sala; si sa comunque che la causa che ha determinato il pugilato a cui hanno preso parte decine e decine di persone, è da farsi risalire al litigio fra due donne e alla caduta contemporanea di alcuni bicchieri. Da questo momento la sala si è trasformata in una bolgia. I pugni partivano da ogni direzione e arrivavano a segno con precisione. Non poche, poi, le donne che si accapigliavano per conto loro. Decine di bicchieri, bottiglie, sedie e tavoli sono andati in frantumi e sfasciati.

Varie auto danneggiate in scontri nell'Alessandrino

Anche il calciatore Manenti protagonista di un incidente

Alessandria, giovedì sera.

Uno spettacolare incidente con gravi danni materiali è avvenuto alle dieci di stamane alla porta di Solero, a pochi chilometri da Alessandria. Una motrice con rimorchio della ditta Besenzoni di Torino, guidata dall'autista Giovanni Ruecì, di 32 anni, residente a Torino, in via Tunisi 122, era diretta a Parma con un carico di automobili nuove, procedeva a poco più di 30 km. all'ora. A un tratto una vettura utilitaria guidata da Luigi Giordano, di 45 anni, residente a Solero e impiegato presso la Cassa di Risparmio di Alessandria, pure diretto verso la nostra città, nel tentativo di sorpassare il grosso automezzo andava a urtare il marzo della ruota posteriore del rimorchio, che abbandonato si rovesciava in un campo laterale. La vetturetta e cinque utilitarie che erano sul rimorchio riportavano notevoli danni e pure danni hanno avuto due altre auto che erano sulla motrice e che si sono scontrate fra loro. Incolumi il Ruecì, il secondo autista, Antonio Gennari, di 46 anni, abitante a Torino in via Barletta 67, il guidatore della macchina causa dell'incidente.

Un altro scontro si è poi avuto, pure stamane, nella nostra città, in via Gramsci, di fronte ai giardini pubblici. Un'auto guidata dal giovane dell'Alessandria Michele Manenti è stata investita frontalmente da un'altra macchina condotta dal commerciante Giovanni Bovari, del sobborgo Valmadonna. L'auto di Manenti è stata scaraventata obliquamente, per una decina di metri, finendo sul marciapiede. Qui sostava l'agricoltore Giuseppe Laguzzi, di 37 anni, da Castelferro, che si accingeva ad entrare negli uffici del Consorzio agrario. Il Laguzzi ha riportato una profonda contusione cranica, ferite al volto, contusioni alla spalla e al ginocchio destro e choc traumatico. E' stato ricoverato all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata. Sono rimasti incolumi i due automobilisti, anche se le loro vetture hanno subito seri danni.

Un vecchio s'è suicidato gettandosi a Terruggia Monf.

Casale, giovedì sera.

Verso le ore 7 un tonfo sul selciato del cortile della Casa di Riposo «Poggio», in Terruggia Monferrato, faceva accorrere il personale assistente. Un ricoverato, l'ex agricoltore Giuseppe Gatti di 78 anni, nato a Camagna Monferrato, si era lanciato da una finestra del secondo piano, rimanendo ucciso sul colpo.

Mentre Fuchs prosegue la faticosa marcia

Hillary si è avvicinato a 80 Km. dal Polo Sud

AUCKLAND (Nuova Zelanda), giovedì sera.

Messaggi pervenuti dalla spedizione Hillary nell'Antartide informano che durante la notte scorsa il gruppo diretto da sir Edmund Hillary ha compiuto circa 44 chilometri in direzione del Polo Sud dal quale dista solo più 80 chilometri.

Dopo cinque giorni di silenzio stamani si sono ricevute notizie dal gruppo britannico diretto dal dottor Vivian Fuchs, anch'egli in marcia verso il Polo Sud. Un messaggio dalla base Scott (Nuova Zelanda) dichiara che Fuchs ha avanzato in un giorno di un centinaio di chilometri. Egli si troverebbe pertanto ora a circa 450 chilometri dal Polo. Lo stesso messaggio dice che Fuchs si propone di compiere una media di una settantina di chilometri al giorno, ciò che significa che egli raggiungerebbe il Polo Sud in sei giorni.

Macmillan in India per incontrarsi con Nehru

Nuova Delhi, giovedì sera.

Il Primo ministro, Jawaharlal Nehru ha dichiarato stamane che egli discuterà problemi mondiali generali con il Primo ministro inglese, Harold Macmillan, la prossima settimana. Lo statista inglese arriverà nella capitale indiana il prossimo 8 gennaio per una visita di quattro giorni in India.

Nel corso di una conferenza stampa Nehru ha dichiarato che non si prevede che verranno discussi problemi specifici. Egli ha poi detto di sperare che Macmillan durante la sua visita abbia un incontro ufficiale con il presidente indonesiano Sukarno. Tuttavia Nehru non ha escluso che i due uomini abbiano uno scambio di vedute di carattere privato.

*Nella sua conferenza stampa Nehru ha affermato di avere ricevuto una lettera dal maresciallo Tito contenente un «esame generale dei recenti avvenimenti», ma si è rifiutato di precisarne il contenuto. Essendogli stato chiesto se la lettera abbia per argomento la proposta polacca per la creazione, in Europa, di una zona libera di armi atomiche, egli ha affermato: «La proposta in se stessa è buona. Continuo a ricevere di certi sono contenimenti in volo con a bordo bombe all'idrogeno. Non ci si può aspettare che ciò parti alla pace. Se tali voli verranno cessati, la situazione potrà migliorare».

Un giovane biellese accusato di truffe a Milano

Biella, giovedì sera.

Al commissariato di P.S. di Biella la Squadra Mobile di Milano ha comunicato di aver tratto in arresto il ventitreenne Giuseppe Ferro, residente nella nostra città.

Nella seconda metà dello scorso mese di novembre approfittando dell'ospitalità concessagli dal rappresentante di una industria lombarda, il Ferro si era impadronito di un libretto di assegni dei quali si era poi servito per compiere diverse truffe in danno di commercianti e proprietari di alberghi e pensioni in cui aveva dimorato. Il giovane si era fatto passare per Giuseppe Fila e forse non sarebbe stato identificato se il proprietario degli assegni rubati non lo avesse casualmente incontrato, in piena notte, in una via di Milano. Riconosciutolo lo aveva fatto arrestare; ma di lì a qualche giorno il Ferro veniva rilasciato.

Proseguendo le indagini la Squadra Mobile milanese ha scoperto anche una grave estorsione compiuta in danno dello stesso Ferro da un complice, identificato per il trentatreenne Rinaldo Cargnel di Milano. Quest'ultimo aveva minacciato il giovane biellese di denunciarlo accusandolo, tra l'altro, di averlo tradito con sua moglie, e l'aveva costretto ad accettare una edizione macchinazione contro i suoi genitori. Il Cargnel aveva infatti telefonato al padre del Ferro, persona anzianissima che ha ricoperto importanti incarichi direttivi in una industria tessile, e facendogli credere che il figlio era stato arrestato si era fatto consegnare in più riprese centinaia di migliaia di lire per pagare un ipotetico riscatto. Il Cargnel è stato arrestato.

Sulle nevi di Saint Moritz

Tre graziose ed eleganti solatrici fotografate a Capodanno sulle nevi della stazione di sport invernali di St. Moritz

Ancora ferme le Borse di Milano e di Torino

Stamane il rag. Rizziari ha riferito sui colloqui avuti a Roma - Con deliberazione unanime, gli agenti di cambio milanesi hanno deciso, come manifestazione di protesta, di non riprendere la loro attività fino a mercoledì 8 gennaio

MILANO, giovedì sera.

Stamane ha avuto luogo la annunciata riunione plenaria degli agenti di cambio della Borsa di Milano. Presiedeva il dott. Massimo Maroni-Ponti, presidente del comitato direttivo. Il rag. Rizziari, presidente dell'Associazione Italiana agenti di cambio, ha riferito, con il riserbo imposto dalle attuali circostanze, riguardo ai colloqui avuti a Roma e alle prospettive per i futuri contatti.

Dopo numerosi interventi, mantenuti in un clima di assoluta serenità, si è giunti all'approvazione unanime di una deliberazione secondo cui gli agenti di cambio di Milano si asterranno dalle contrattazioni nelle prime tre sedute del 1958, e cioè nei giorni 2, 3 e 7 gennaio corrente.

Tale atto di protesta vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul necessario adeguamento delle istituzioni, caldeggiato dal Presidente della Repubblica nel suo messaggio di Capodanno. Di fronte alla «disintegrazione delle Borse», la dimostrazione vuole essere un invito al Governo affinchè, in armonia con le parole del comunicato ufficiale del ministro Andreotti, sia affrontato decisamente il problema. Inoltre, la decisione degli agenti di cambio milanesi intende di sostenere le organizzazioni dei lavoratori di Borsa, con i quali nei prossimi giorni sarà ricontinuata l'opera di distensione e di pacificazione degli spiriti.

L'attività della Borsa sarà ripresa mercoledì otto gennaio. E' previsto di far pervenire l'eco della riunione di stamane anche ai vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Pella, agli effetti dei contatti che egli avrà prossimamente in sede europea.

Prezzi informativi: sterlina 6060-6100; marengo 4000-4060; sterlina austriaca 1660-1690; dollaro carta 623-625; franco svizzero 145,50-146; franco francese 127,50-128,50; oro fino 706-710; argento 19,40-19,60.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro U.S.A. 623,50; dollaro canadese 626; sterlina 1670; franco svizzero 145,50; franco francese 126 a 28 cent.; franco belga 12,88; fiorino olandese 169,50; marco germanico 147,50; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,50; escudo portoghese 21,40; corona danese 97; corona svedese 114; corona norvegese 90; dinaro jugoslavo 5,75.

A TORINO. — La Borsa di Torino è stata ancora inattiva nella prima riunione dell'anno. Le divergenze delineatesi tra i punti di vista delle diverse piazze hanno costretto anche la nostra Borsa ad una valutazione «ex-novo» della situazione. Analogamente a quanto deciso dagli agenti di cambio di Milano, è stato stabilito dagli agenti di cambio della nostra piazza che l'attività sarà ripresa a partire da mercoledì 8 gennaio.

A GENOVA. — Improvviso risveglio del mercato finanziario nella seduta odierna, la prima dell'anno. Migliorano sensibilmente quotazioni finanziari, Fiat, Cantieri, siderurgici, elettrici, telefonici e alimentari. Sulle posizioni, Siles e Eridania.

Alcuni prezzi: Bastogi 1655; Centrale 3020; Viscosa 1587; Cellei 1291; Meligna 330; Pirel 1195; Valdarno 2025; Immobiliare 387.

La rivolta nel Venezuela

(Segue dalla 1ª pagina)

Questa straordinaria prodigalità del regime verso le imprese colossali aveva fatto nascere un'autentica febbre dell'oro. Moltissime persone venezuelane e straniere si sono arricchite con sistemi diversi. Ma, alla periferia di Caracas, rimangono le capanne ammonticchiate, le grotte scavate nella collina e abitate da povera gente. Il contrasto tra lo sfarzo e l'abbiezione era di giorno in giorno più evidente.

Nessuna sorpresa quindi se i militari (sovvenzionati — a quanto si dice — dall'ex-presidente Gallegos), ancora una volta, come è nelle tradizioni di molte repubbliche dell'America latina, hanno cercato di far cambiare le cose. Come si è detto, la sintesi di notizie precise ci si deve, per ora, accontentare delle informazioni date dalle due parti. Nella notte, il presidente Jimenez aveva parlato alla radio-televisione ed aveva confermato che quattro colonne di truppe regolari stavano marciando verso la città di Maracay. Egli aveva aggiunto che nel giro di poche ore i ribelli sarebbero «annientati».

Commentatori di radio Caracas hanno affermato che la rivolta è opera di «giovani ufficiali sconsigliati», pochissimi dei quali di grado superiore.

All'alba la radio governativa aveva annunciato che oggi a Caracas non si pubblicheranno giornali. Non si sa se si tratti di una disposizione presa dal Governo, oppure di uno sciopero rivoluzionario dei lavoratori.

Poco più tardi il governo, preoccupato per una possibile indisciplina dei sindacati nell'insurrezione, aveva trasmesso un appello attribuito alla Confederazione nazionale dei lavoratori e rivolto agli aderenti perchè «respingessero i piani criminali dei ribelli» e «non si lasciassero fuorviare da comunicati apocrifi che possono essere trasmessi da diverse stazioni radio». A questo punto non era più possibile sapere se i dirigenti delle organizzazioni sindacali fossero con Jimenez o contro di lui.

Le forze armate venezuelane contano di disciplinati uomini dell'Esercito, soprattutto fanteria; della Marina, che dispone di nove cacciatorpediniere modernissimi, e dell'Aviazione la quale ha in dotazione apparecchi di provenienza diversa, in massima parte americani ed inglesi. Per quanto è dato sapere, nella base di Maracay si trovano attualmente quattromila uomini della Aviazione e quattro battaglioni dell'Esercito. Complessivamente il Venezuela dispone di 800 carri, fra cui trenta cacciacarri e reparti del tipo Sherman.

In mattinata si era diffusa la notizia che la guarnigione di Valencia era passata dalla parte degli insorti. La città si trova a 90 chilometri ad occidente di Maracay. L'avvenimento è considerato importante perchè a Valencia si trova il cosi detto «battaglione modello», dotato di armi modernissime e destinato ad essere il prototipo delle future formazioni terrestri dell'esercito del Venezuela.

Ramón Federaro

Zoli domani a Roma

Firenze, giovedì sera.

Il presidente del Consiglio, on. Zoli, rientrerà a Roma domani nel primo pomeriggio.

ULTIME DI SPORT

Anche Da Costa incluso tra gli azzurri per Belfast

ROMA, giovedì sera.

La FIGC ha reso noto, l'elenco dei 22 giocatori comunicato alla FIFA per la partita Irlanda del Nord-Italia, valevole per le eliminatorie della Coppa del Mondo, in programma il 25 gennaio a Belfast.

Alessandria: Taguin.
Bologna: Pivatelli.
Fiorentina: Gratton, Montuori, Robotti, Segato, Virgili.
Inter: Invernizzi, Vincenzi.
Juventus: Corradi, Ferrario.
Milan: Buffon, Schiaffino.
Napoli: Bugatti, Comaschi.
Padova: Azzini, Moro.
Roma: Da Costa, Ghiggia, Panetti.
Sampdoria: Firmani.
Torino: Fogli.

Tra i suddetti 22 giocatori il selezionatore unico dr. Fusi sceglierà gli undici da opporre all'Irlanda. Lunedì prossimo sarà diramata la convocazione degli elementi che compiranno il viaggio a Belfast.

Uno scontro mortale nei pressi di Varese

Varese, giovedì sera.

Un gravissimo incidente è avvenuto a Lomazzo.

Un motocarro, guidato dal proprietario Angelo Rimoldi, di 28 anni, a causa del gelo, sbandava andando a cozzare con estrema violenza contro un muro: sul motocarro si trovava anche il ventinovenne Antonio Gussetti fu Giovanni, il quale purtroppo rimaneva ucciso sul colpo per la frattura della base cranica. Il guidatore, invece, è quello illeso dall'incidente.

Moribonda la donna genovese trafitta dall'amico con una lima

L'improvvisa tragedia in un appartamento di Nervi dopo un litigio - «Ho dovuto difendermi e l'ho colpita con il primo oggetto che mi è venuto tra le mani», ha dichiarato l'uomo alla polizia

Genova, giovedì sera.

La signora Olimpia Berta, di 54 anni, che ieri sera è stata ferita gravemente dal pensionato Adolfo Lucca, di 62 anni, non ha ancora ripreso conoscenza all'ospedale di San Martino, dove è ricoverata. La donna è stata ripetutamente colpita in varie parti del corpo con una lima a triangolo, al termine di una banale discussione. Il grave episodio è avvenuto in un appartamento di via Santorre di Santarosa, a Nervi, dove i due convivono da oltre trent'anni. Per la verità già da tempo in relazione tra la Berta e il Lucca aveva presentato numerose fratture. I due si erano più volte bisticciati, separati, riappacificandosi per tornare ancora a vivere insieme e ricadere nei consueti litigi.

La discussione è nata verso le 22. Il Lucca, secondo quanto egli ha dichiarato, stava seguendo alla televisione il «Guglielmo Tell» quando, alcuni istanti dalla poltrona sistemata davanti al video, si è recato nella camera dell'amica per invitarla a tenergli compagnia. Olimpia Berta avrebbe risposto che preferiva andare a letto. Stava infatti spogliandosi quando l'uomo le ha rinnovato l'invito. Essa, sempre secondo le dichiarazioni del Lucca, avrebbe risposto questa volta con una frase sgarbata e da ciò sarebbe nata la lite. Vi è stato un vivace scambio di frasi e la Berta avrebbe afferrato alcuni schiaffi all'amante, poi lo avrebbe tempestato di pugni, stringendogli il collo con le mani. «Infine — ha detto il Lucca — ho dovuto difendermi e l'ho colpita con il primo oggetto che mi è venuto tra le mani». Almeno sette volte il pensionato ha infilato la lima nelle carni della donna.

La Berta, benché ferita gravemente, ha avuto la forza di uscire di casa e rifugiarsi in un bar della zona. E' entrata nel locale, s'è avvicinata al banco e ha chiesto un cordiale. Il barista, visto il sangue, ha dato l'allarme. «E' stato lui», ha mormorato la Berta, «ora s'è chiuso in casa». Quindi s'è accasciata svenuta e mentre veniva caricata sull'autoambulanza, il Lucca è stato notato alla finestra mentre osservava la scena con un'incredibile calma. La stessa calma egli ha conservato quando la polizia è andata in casa per arrestarlo, e nessun segno di agitazione è trapelato dal suo viso quando gli è stato riferito che la sua vittima era moribonda all'ospedale.

I sanitari hanno rilevato alla Berta ferita da punta e taglio all'emitorace destro, al fianco sinistro e al braccio sinistro. La donna ha perso anche molto sangue nell'intervallo interoseo tra il ferimento e il ricovero al pronto soccorso del San Martino. Il sanitario di turno le ha infatti riscontrato, oltre un grave stato di choc, anche un'acuta anemia. E' in condizioni disperate.

Il Lucca e la Berta hanno tre figli già grandi, tra cui una ragazza che abita coi genitori e che si trovava al cinema quando in casa è esploso il dramma: l'hanno subito avvertita, mediante un allarmante, a rincasare.

Non è escluso che l'uomo sia stato colto da un'improvvisa forma di pazzia. Egli durante l'interrogatorio in questura non sarebbe apparso completamente normale.

Il Gruppo Presa Sportiva Alta Piemonte rimpiange la perdita del consigliere

Comm. Giovanni Marossero

Mario e Vincenzo Ilotte e Carla Crida si uniscono al dolore della famiglia Marossero per la perdita del fraterno amico

Giovanni

Le famiglie Ilotte e Crida si associano al dolore per la perdita dell'indimenticabile amico

Comm. Giovanni Marossero

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Secondi in Bindi

Lo annunciano angosciati il marito, la figlia Franca e Giovanna che tanto adorava, la mamma, fratelli, sorella e parenti tutti.

La cara salma verrà benedetta venerdì, 3 gennaio alle ore 2, nella propria abitazione piazza Vittorio Veneto 19 e quindi verrà trasportata a Badia Pozzeveri.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

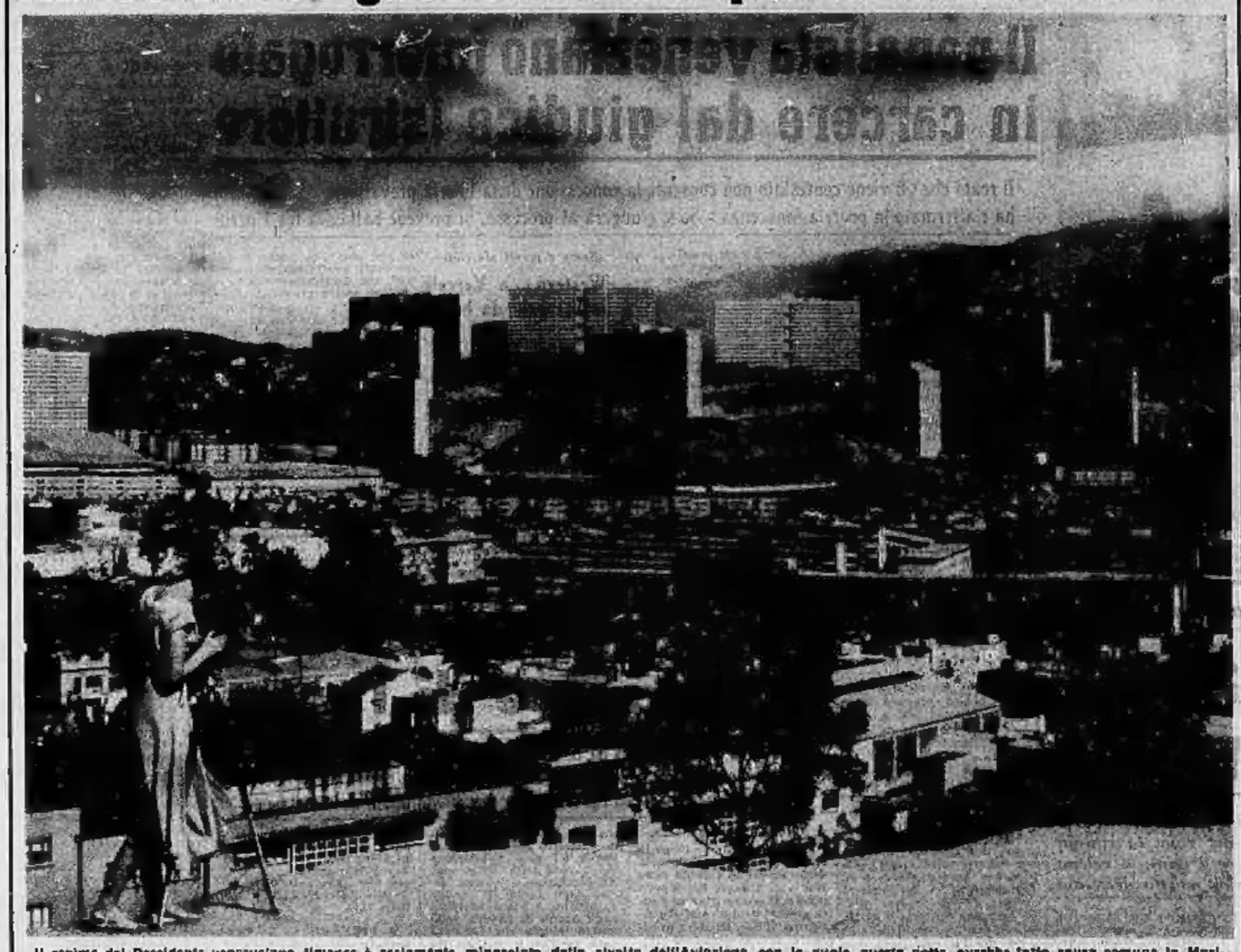
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XII - N. 2
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
2 - 3 Gennaio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Atmosfera di guerra nella capitale del Venezuela



Il regime del Presidente venezuelano Jimenez è seriamente minacciato dalla rivolta dell'Aviazione, con la quale, questa notte, avrebbe fatto causa comune la Marina. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra il Venezuela e il resto del mondo sono interrotte. Le notizie diramate dalle due parti in lotta sono contrastanti. Secondo la radio degli insorti il Palazzo del Presidente sarebbe stato bombardato da aerei che ieri hanno più volte sorvolato Caracas, per la cui via si svolge un intenso movimento di truppe. Nella foto una visione della Capitale: nella parte alta i moderni edifici.

Monorotaia giapponese

A Tokio è stata installata a scopo sperimentale una ferrovia a rotaia unica. Molte linee di questo genere verranno costruite per risolvere il problema del traffico.

Se ne va a Hollywood

La bella Sylvia Syms, nata 23 anni fa in un paesino del nord dell'Inghilterra, debuttò nel cinema soltanto sei mesi fa. La sua può essere considerata una carriera-lampo. Infatti Sylvia andrà presto ad Hollywood.

AUTOCARRO, Concessionaria Fiat-Serra, via Bonelli 29, via Silvio Pellico 36: propone, vende autoveicoli ad elettricomotori Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati, 600, Belvedere, 600, 108 lotta lista, 108 TV, 1100 E, 1200 AL, 1100 furgone 7 q.li, 1400 benzina e metano, 1400 E gas liquido, Arbea furgone 6 marce, 1900 Alfa 21, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 40-000, 583-074. 9977

AUTOGARRI 642-640 rateizzati, 636 normale, ottimi, vendo, Nona 36. Y1812

AUTOMOBILISTI Moderni Micro 500. Polmatic, 600 nuovi, 1957, 1600. Telefonare 276-961. 7676

BELLISSIMA 500 C, tappetini paloscritti, belvedere, 1100, giardinetta, topofurgoncino, camioncino 1100. Tel. 73-876.

COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo. Mali Unici 7.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela cerata, cuoio, per autocarri, rimorchi, padiglioni ballì, perpetuli, coppiuole, teli da campeggio. Musso, corso Francia 198.

FINANZIAMENTI rateali fino 36 mesi su autoveicoli nuovi usati. Iscrizioni. Corso Re Umberto 5. Con.mio. 12172

JEPSONS verricello originale per sollevare il rimorchio caduto, rimesso a nuovo. Telefonare 40-564. 14026

LANAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Cremazione 36, telef. 30-952. 14083

LIQUIDOAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi accessorio. Martorelli 80, telef. 23-106. 17182

METANO Agip concede sconto 70 % e trasformazione nuovo impianti perfetti lire 45.000 bombola uso gratuito. Spaco, Solferini 71. Telefoni 280-300, 328 998. 16442

OCCASIONISSIME. Matiuta, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 B, 1100 A, Topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio, rateizzo. Mali Unici 7. 16804

OTTIMA 500 B 130.000; Topolino giardinetta 90.000; Topolino 65.000, Corso Vittorio 117. P1592

PER qualsiasi tipo veicolo rivolgersi via Montevideo 1. Telefono 262-541. P1330

PRIVATO vende Appia 1956, 680.000 non trattabili. Via Torricelli 4 A.

PRIVATO vende Belvedere 500 C, con radio, perfetta. Via Belfiore 14. L7036

PRIVATO vende 1100 R occasionissima federata pelle. Via Torricelli 4 A.

RENAULT nuovi modelli 1958. Cambi, rateazioni. Concessionaria Rabou, Oleria 54. Telefonare 687-872. 16327

TENDESI 625 N con apparecchiatura due piani per trasporto motobiciclì come nuovo. Bica, Commissionaria Fiat, via Nizza 36, Telef. 82-662, 62-985. 14080

VENDO Aprilia, Ardea, Giulietta Sprint, 103, 1100 A, 1400 A metano, 600, furgone, 500 C belvedere. B. Regondo 88, Telef. 297-891. 16712

WEBER, Concessionaria Fiat, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieri 24, telef. 852-990. T1161

600 cacciavite, consegna immediata; vendo, permuto, rateizzo. Via Galliari 36. 1100-103 telef. 7 corso sperie, persona seria. Telef. 678-888. P1681

1900 A Diesel, 103, 600, 500 C belvedere, giardinetta, Appia metano, benzina. Cambi, rateazioni, Farraro, Campana 2.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera consegnabili 125, diletta moto, Gilera motocarri, motori marini, Concessionario Bielzo, Brescia 44, telefono 29-519. 450

ASPIRANTI automobilisti Parcheggio (salva moto con autorimessa privata ai moto, piazza Vittorio Veneto 16,

LEGNANO, bicicletta per bambini, Gravinis, corso Ortigamo 23. 300

LEGNANO, La bicicletta dei campioni. Garavini, corso Ortigamo 23. 300

MOTOLEGGERA Garelli 79 cc. 98.800; Velocemoglio 61.000; Mosquito 49 cc. 96.000, Bielzo, Brescia 44, telef. 29-519.

VENDO motoburgotrone, Alpino, ottimo e nuovo, vera occasione. Telef. 261-924.

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

ARMARIO argentaria, gioielleria, orologeria, argenterie. Forte ribassi di valore. Gioielleria Orlando, Cavour 8. 14834

ACQUISTO bottoni, cerniere, libri, dischi, apparecchiature, oggetti vari. Tel. 725-845.

AMMOBILIAMENTI Trovo, Monte Pietà 25, anche mobile barocco rinascimento novecento, fabbricazione propria. Esposizioni. 911

ARCIOCCASIONI abiti, pellicce, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.

ARREDOGARDINI, rivoluzionari accessori: pellicce, indumenti donna, fairie, macchine cucire, scrivere, calcolatrici. Varia Emporio Occasioni, Madama Cristina 85.

ARREDATEVI Casa del mobile. Regine ang. Bedizzi, camere matrimon 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

CAMERE belle, solo pezzo interessanti! Trovarete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Reale Arte. 293

FABBRICA mobili luogo comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi, Garibaldi 13.

LAYOLO Fabbrica fisarmoniche vibratori, Stradella (Pavia), via Cirenti 13. Torino, via Rosalbi 14, Oltre 20 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, ripetizioni. 11598

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Berbera 32, rimpetto Rintrotta Municipale. 8397

LAYATRICI Le migliori macchine, cambi, rateazioni, assistenza, Omaggio libro «Torino Natale», Garibaldi, corso Firenze 37, telefono 278-958. 12043

LIQUIDAZIONE mobili, stile Barocco e Rinascimento, studi, stili Impero. Via Ormea 34. 632

MACCHINE cucire tedesche, zoccolo, pezzi, condizioni eccezionali, applicazione mobiletti motorini. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 16708

MAGLIAIE, eccezionale occasione definitiva vecchia ditta Cremona, Monte Pietà 16, vari colorieri pronti. Macchine nuove L/60-12/80 150.000. 13503

MAGLIERISTI Prima di acquistare macchine maglieria dipendenze, visitateci, troverete migliori marche, pronti, condizioni inimmaginabili. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 16708

MOBILI «Cambella». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4, telef. 521-107. 2803

MOBILI «Cambella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassaforte», Torelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1181

OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala Chippendale 160.000; camera letto 150.000. Telefon. 882-396. 15879

ORO, brillanti, compro, vendo, occasioni. Rotoviviana, via Barbaroux 36 angolo Botero. M2327

PALETOT, [illegible] eleganza, signorilità, modelli, 24.500, 19.000. Reggero, Secchi 54. 13543

PELLICCE, vasto assortimento, facilitazioni dipendenti industrie con buoni ENAL, Garibaldi 1. 12811

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 39, troverete grandi modelli in Persiano, Castoro, Castorino, Ondrè, Rotondo, ecc. Magnifiche confezioni in Broadtail e Agnellini rasati nei colori di moda.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compro, cambio. Consegno. Po 21, telef. 882-758. 9668

PIANOFORTI primarie marche nuovi, occasione vendo, compro, noleggio, riparo, presso conservatorio. Reseghe, corso Vittorio 90, telef. 44-258. 10536

PIANOFORTI, assortimento, garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggi. Cocconato, via Lagrange 3, telef. 555-731. 2175

PRIVATO vende cedisa americana, frigidaire, aspirapolvere, lucidatrice inverniciatrice, Salotto sopravvivo, tappeto. Telefonare 278-001 ore 13,30-18,30. 61481

RADIO vendita rateizzabile 10.000, 16.000 cambiami con modernissime. Televisori da 135.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Frassi, economicissimi, rateazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 78, telef. 21-089. 4108

TELEVISORI Riacquisti, Duomoni. Admiral, Telefunken, Siemens, Philcola, Marelli, Watt, Ambrosi, Geloso, Grundig. 17 pollici da 108.000; 21 pollici da 130.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiamateli, Giulio Cesare 69. 16324

GIOVANNA DI LUZARCHES

Il signore di Champlâtreux

II. — *Il castellano e la castellana di Luzarches, che stanno ormai diventando vecchi senza aver provato la gioia di avere dei figli, adottano una povera pastorella quindicenne, un'orfana di straordinaria bellezza, e la allevano fornendole un'ottima educazione in tutte le arti. A vent'anni la fanciulla ha moltissimi pretendenti alla sua mano, ma fa voto alla Santa Vergine di non prendere mai marito.*

In una sera d'inverno in cui la terra era coperta da una spessa coltre di neve ghiacciata per la rigida temperatura, mentre gli abitanti del castello di Luzarches — il cappellano avendo finito di recitare le preghiere serali — si preparavano ad andare a dormire, si udì bussare con forza all'entrata principale del castello. Il vecchio Raimondo, il più anziano servitore dei signori

di Luzarches, va a vedere chi è che domanda di entrare al castello ad un'ora così tarda. Apre la porta e si trova dinnanzi un magnifico ragazzo, dal bel viso fine e al tempo stesso energico, di alta statura, e che, sotto i suoi vestiti da caccia coperti di neve, trema per il freddo e la stanchezza. Raimondo riconosce in lui un vicino dei signori di Luzarches, Enguerrand, signore di Champlâtreux. «Dopo aver cacciato nella foresta, mi sono smarrito — dice il giovane. — E' tardi, io sono intirizzito e non ho la forza di raggiungere il mio castello. Perciò vengo a domandare asilo ai miei nobili vicini di Luzarches». Il vecchio Raimondo fa entrare Enguer-

rand nel vestibolo del castello e va ad informare i suoi padroni del motivo della visita notturna del giovane signore. I castellani di Luzarches sono veramente felici di accogliere in casa loro il giovane, perchè una vecchia e reciproca amicizia aveva legato la loro famiglia a quella dei Champlâtreux. Ed era stato con vivo dispiacere che essi avevano visto il giovane Enguerrand, dopo la morte dei suoi genitori, trascurare quei legami quasi familiari. Essi fanno dunque entrare nel grande salone del castello il giovane signore di Champlâtreux e lo ricevono con la più grande cordialità. Giovanna

non può dissimulare una certa emozione alla vista di questo ospite inatteso, e al sente parvadere da uno strano turbamento. Dal canto suo Enguerrand è vivamente emozionato constatando la meravigliosa bellezza della fanciulla. Giovanna, immobile e muta, ad Enguerrand, dal cui volto traspariva un'espressione di ammirazione, si [illegible] a lungo, sorpresi e turbati. Ma Giovanna, malcontenta di aver lasciato trapelare il disordine improvviso dei suoi sensi e dei suoi pensieri, si irrita con se stessa e quando Champlâtreux le si avvicina e le rivolge un galante complimento, alla [illegible] fredda e silenziosa.

Segue: *Il diavolo si fa santo*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 2)

AUTISTA cameriera domestica 45anna, esperti simo auto interrazza, referenziato, mili pratica, serio, cedesi cambiare domicilio. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino.

AUTISTA tutte patenti con passaporto, esperto guida, volenteroso, offresi a serio ditta o ditta. Tel. 696-101. 61643

DONTUGI orologiai-ottici offresi molto giovane. Scrivere cassetta 1306, SPI, Torino. 17756

DOMESTICO pratico tutti lavori, giovane referenze, referenze, offresi affidabile massimo interni ed esterni, recasi ovunque. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino.

TERTICINQUENNE meccanico con patente terzo grado, esperto linea, conoscenze motori. Telefonare 642-718.

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

A persona attiva volonterose con ampia conoscenza offresi mezzo arrotondamento stipendio segnalando probabili clienti articolo utile in ogni casa. Assicurasi massima segretezza. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino. 61655

ACQUISITATORI attivissimi specialisti cerca industria meccanica del Canavese. Scrivere cassetta 2803, SPI, Torino, indicando età, studi occupati. Le domande prive di completa riservatezza cestinate. Le richieste entro il 26 febbraio 1958.

ASSUMESI distinto personale libero/nubile per propaganda e distacchi. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. P1616

AUTORIMESSA 300 macchine, cerca esperto garage, inoltre guardiano notturno, ed elemento pratico lavagni, indispensabile carrellino, referenze. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. L8564

CERCASI abile commesso praticissima abbigliamento e giocattoli. Telefon. 782-942.

DISCO [illegible] pratico Torino 14-16 anni. Telef. 696-306. F1689

DILETTANTI mercatino particolarissimi contanti. Scrivi, cassetta 1212, SPI, Torino.

LAVORO aumentate frequentando scuola autoscuola, capolista, specializzata, modellista sarta. Carnale 22, tel. 46-303.

MAGLIFICIO importante produzione maglieria intima cerca abilissima maestra confezione. Bottaglino. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. L8518

OTTIMO trattamento a signora, signorina, indipendente, media età, disposta aiutare governo casa tre persone. Rimunerazione. Telef. 48-245 o scrivere cassetta 8396, SPI, Torino. F1705

PETTINATRICI accreditate [illegible] frequentando Scuola Maria S. Anselmo 18. Telefono 61-862. M3274

PIASENTI, SARTE.
L. 100 per parola

FARMACEUTICI importante ditta cerca propagandisti, Chimici, Alessandria, Torino, referenze, curriculum. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. L8562

GIOVANI abili venditori possono assicurarsi mensile sicuro guadagno immediato. Necessitano referenze. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino.

NOTA Ditta produttori per partecipazioni per tipiaro cerca rappresentanti anche non introdotti, ed non superiore 50 anni. Scrivere cassetta 8800, SPI, Torino.

SMARRIMENTI
L. 100 per parola

LAUTA mancia a chi ritrova cane bassotto cagnolino [illegible] Valentino, Telef. 772-878. M3813

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABBIGNANDONI appuntamenti, informazioni personalizzati, private, commerciali; Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549. 2357

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, sorveglianze, beni i rami. [illegible] coniugali Dalla-Rolero, «Nuova Italia», via Pio Quinto 30 (Porta Nuova) tel. 660-110

AD ufficio rappresentanze affidate informazioni private commerciali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 45-51, telefono 47-372. 8249

IGIENE E TERAPIA
L. 100 per parola

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Bracciantini, via Cannobio 3, Novara, tel. 36-076, mattutti.

MASSAGGIATRICE cino corso garantisce perfetta. Circolazione massima segreta. Telefonare 362-070. P1506

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A automobilisti concediamo prestiti su giornata, dodici rateazioni. FINAL S.p.a. Cavour 9. Telef. 538-800. B6295

A buone rateazioni, automobili, autocarri, furgoni nuovi, occasioni. Tutte smontamenti: Cavalieri, Brescia 12. 14280

A rateali vendo 600 verde, ai mali. Telefonare 782-833. M3870

A tasso bancario prestiti su autoveicoli, liquidazione sinistri stradali. Invigilata, Cernaia 22, telef. 552-973. 16129

A B A, vendo percorso 103 diversi; 1400 metano, 600, 500, camion 1100. Corso Regina Margherita 152. 17283

ABBIANO semplicissimo autovetture acquistare occasioni. Procedimenti, cambi, rateazioni. Autocarrozzeria, Omaggio 6.

ABBIANO Appia prima mano, Giulietta immatricolazione cambiami, Appia B 30, Simca Aronde, 108, 600, nuovo 500. Permuta, rateazioni, facilitazioni, 1900 Gran Luxe Automobile Porta Nuova, Nizza 8; XX Settembre 7, Telefono 46-681. 27 76

ABBIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autocarrozzeria Bodoni, Formule, buone rateazioni, Telef. 68-178.

ABBIANO rateizzabile 1100-103, 1100 E, 1400 giardiniera, furgoncino, 1100 familiare, Topo C, permissioni originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 767

ALL'AUTOACCADEMIA Roberto, Lagrange 18; filiale Sprint, Giulietta sovralimentata, Appia B serie, TV Farina, TV semplici, Appia 1955, 102; 600 nuovi rateizzare, 500 C furgoncino 1954. Rateazioni. Telefonare 696-452. 16010

ALL'AUTOGALLERIA «Monterosa», Cuneo 6, tel. 61-801. Opel Record, 1400 Diesel kmg., Aurelia Granturismo 2500, Aurelia B 10, Appia seconda nuova emissione, Appia '54, TV '56, 103, 600 nuovi, rateazioni. 130 familiari, multipla 5 posti, Arbea, belvedere, 500 C 15813

ALL'AUTOSALONE «Lancia», Roma 237 ang. telef. 47-535; Giulietta, Sprint, Disciplina stampa, Aurelia Granturismo 2000 Jaeger e Spider, Appia B, Appia Spider, 1900 A Granluxe, 1400 D nuovi 1400 Berlina, 1400 sedia, TV, TV giardiniere, TV furgoni. Cambi, rateazioni. 8900

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, accessibilissimi Nyrka rapidissimamente, verifica gratuita. Rateazioni sbandamenti periodicamente. SAF, via Montebello 21 angolo San Maurizio, telefono 538 907. FIRAM, c.so Tassoni 74, telef. 761-646.

ARDEA, ultimissime 1400 berlina, Alfa 1900, 1100 E, giardiniera, topolini, Lancia, facilitazioni, Po 43. P1490

ATTENZIONE! Primato assoluto a Fiat 103 con speciale modifica, garantito km. 83.600. SAF, via Montebello 21, telef. 538-907. FIRAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646.

AUTOARDENZA «Capitole», via Gressoney 3, tel. 774-226: 1400 Diesel, 1900 iniziale, Appia '55, 103, 600; Spyder 103, belvedere diverse, furgone Appia, giardinetta 1100 ELR, [illegible] camioncino, camioncino cinque, dieci quintali, furgone Riata 25 quintali. 15818

AUTOCENTRO, Agente Generale per l'Italia della BIMBA, via Bonelli 29, via Silvio Pellico 36, Torino. [illegible] Bimba e [illegible] speciali prova. Rateazioni massime convenienti. Tel. 40-000, 583-074. 9977

AUTOGARRI tutti i tipi nazionali, ecconali rintracciabili vendo Corrara. Telefono 561-672. 12814

AUTOCARRO Dodge 25 q.li, impianto metano, [illegible] vendesi, visibile strada Lioncito 16 A. L6896

AUTOMOBILEGGIARSI con conca minima 2400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-844. Principe Tommaso 20. 14026